

INCONTRI TEMATICI CON I CITTADINI

ECONOMIA

Martedì 25
novembre
ore 21.00

**Quali prospettive di crescita
economico-produttiva
per la nostra città**



indice

01. Cernusco sul Naviglio nella regione urbana milanese

02. La “città della produzione”: i caratteri di qualità

03. La “città della produzione” nel territorio comunale

04. Il rapporto fra istituzioni e tessuto economico locale

05. Discussione

Città-parco

29,8% superficie comunale urbanizzata dato provinciale: **37,6%**
(2000) **28,3%** superficie comunale a parco dato provinciale: **49,2%**
(2001) **1123,3ab/kmq** densità abitativa dato provinciale: **1821.3ab/kmq**
(1991-2001) **+10,5%** crescita abitazioni dato provinciale: **3,2%**
(1991-2001) **+12,9%** abitazioni occupate
-25,3% abitazioni non occupate

la linea metropolitana verde nel verde

la città delle cascine



fermate metropolitana **10**

stazioni ferroviarie/2 servite da SFR **7**

per tratto in transito A4 **149.954 veicoli/g**

per tratta in transito Cerca Gorgonzola Cavenago/Trezzo **33.200 veicoli/g**

la città fatta di parchi

Città dell'economia che cambia

10,6% degli addetti lavora nel comparto trasporti e logistica (2001)
+ 26,3% addetti del comparto trasporti e logistica nell'Adda-Martesana:
(Crescita nella Provincia di Milano +19,8%) (1996-2001)
+19,4% crescita delle unità locali nel settore della logistica (1996/2001)
-20,1% addetti nel settore manifatturiero (1996-2001)
+83,1% addetti nel settore dei servizi alle imprese (1996-2001)
+19,6% addetti nel settore del commercio (1996-2001)

la città del terziario



la città dei contenitori commerciali

(2001) imprese ha da 0 a 1 addetto **57,1%**

(2001) imprese ha da 2 a 19 addetti **38,3%**

(1996-2001) crescita del numero di imprese con un addetto **+44%**

Il Piano d'Area Adda-Martesana: crescita e sostenibilità del sistema economico locale

TERRITORIO DELLA
PRODUZIONE DI QUALITA'



MODELLO
TERRITORIALE



PROGETTI-
POLITICHE-REGOLE

Imprese capaci di produrre
innovazione e territorio

Territorio che rilancia
dialogo attori pubblici/attori
dell'economia locale

Integrazione fra vocazione
produttiva/servizi correlati e
attività terziarie-direzionali

**Mobilità primaria e rete
ferroviaria** come principio
insediativo del sistema
produttivo integrato e della
domanda di logistica

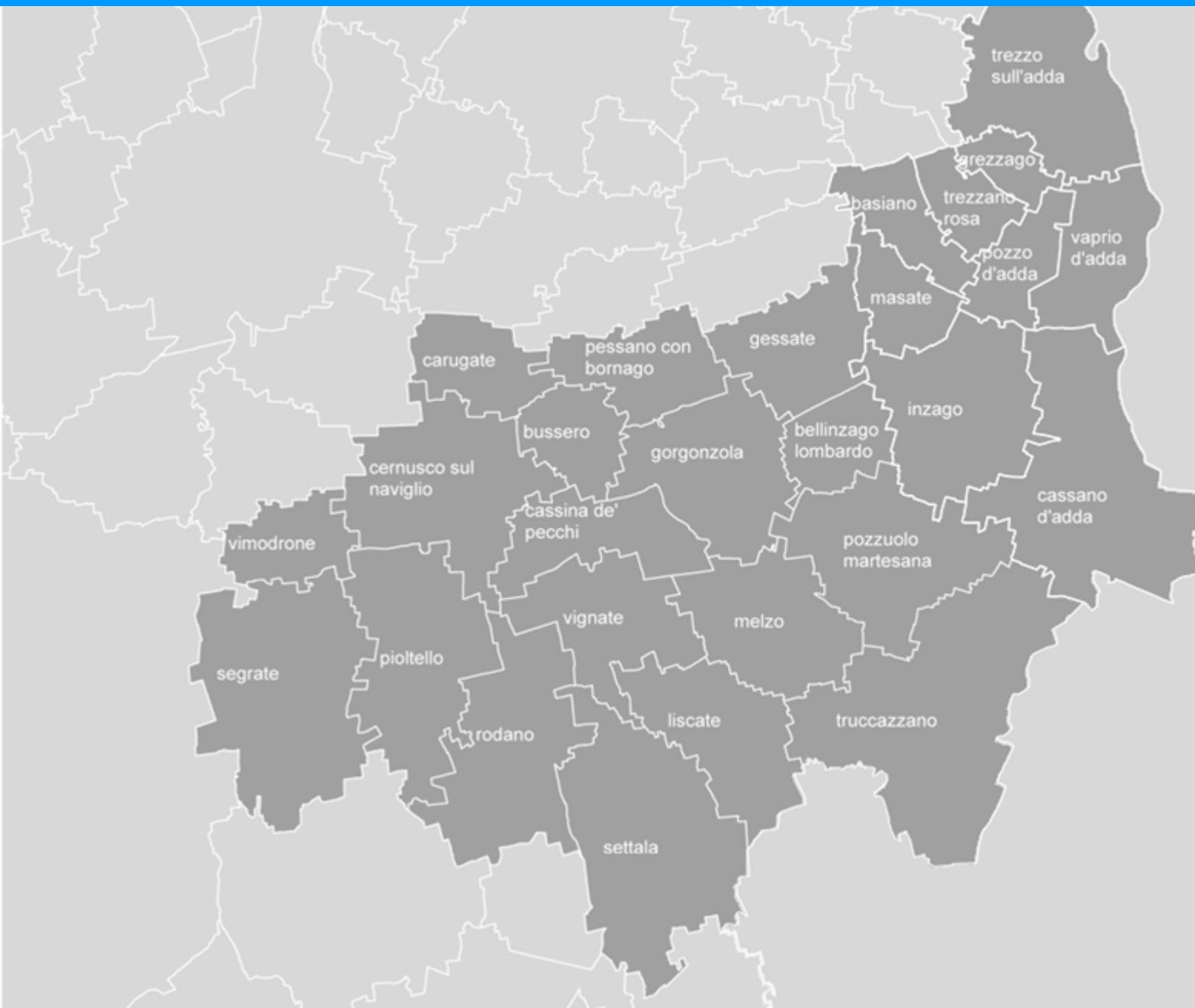
**Ambiti di concentrazione
di natura intercomunale**
caratterizzati da:
-posizione strategica
-integrazione funzionale
-qualità ambientale

Strategia economica
d'ambito e osservatorio
strategico a sostegno delle
economie locali

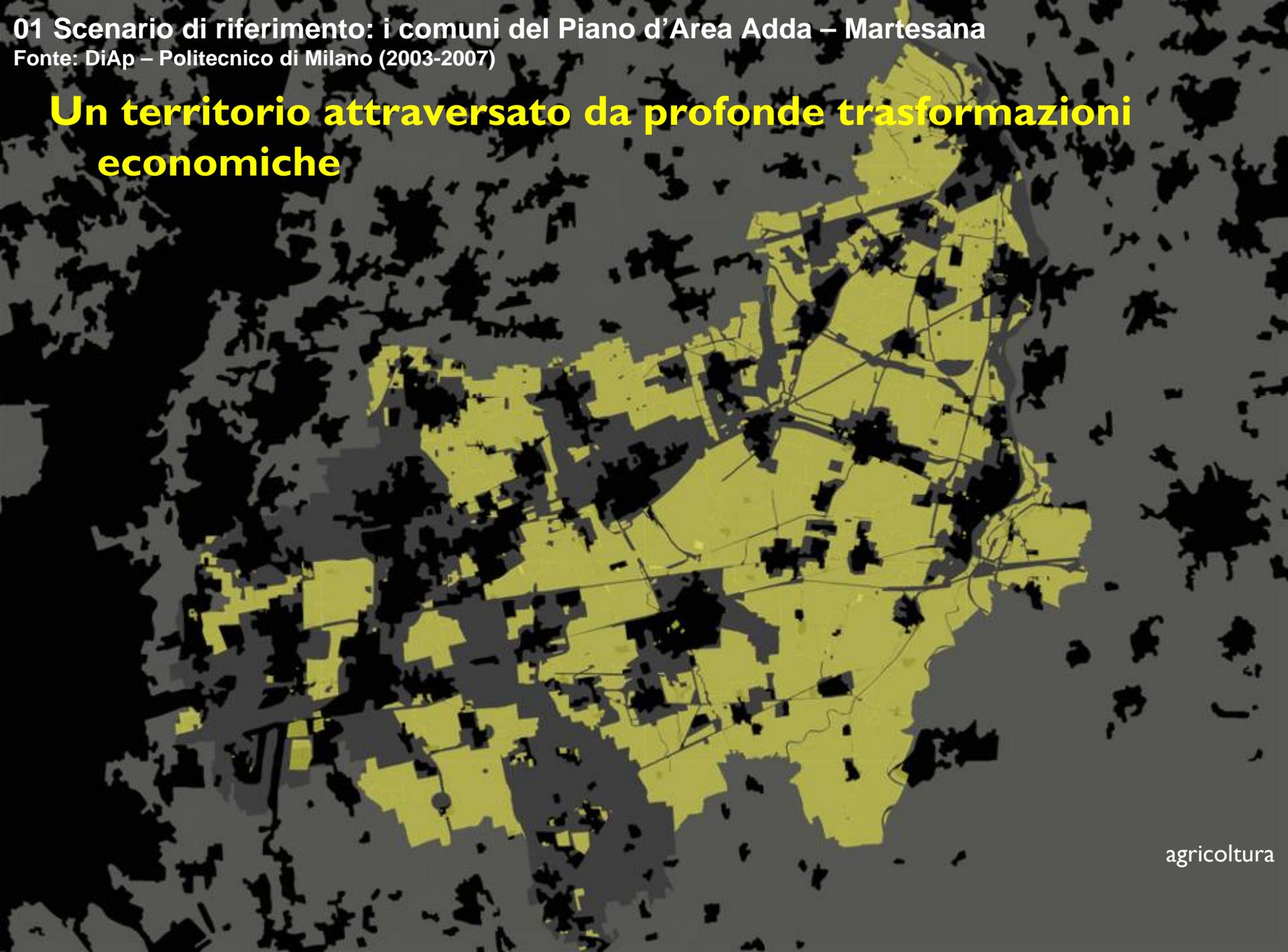
Accordi quadro per:
-sperimentazione di aree
produttive sovralocali basate
su adozione di meccanismi
perequativi
-riorganizzazione sistema
della logistica a scala
territoriale

01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)



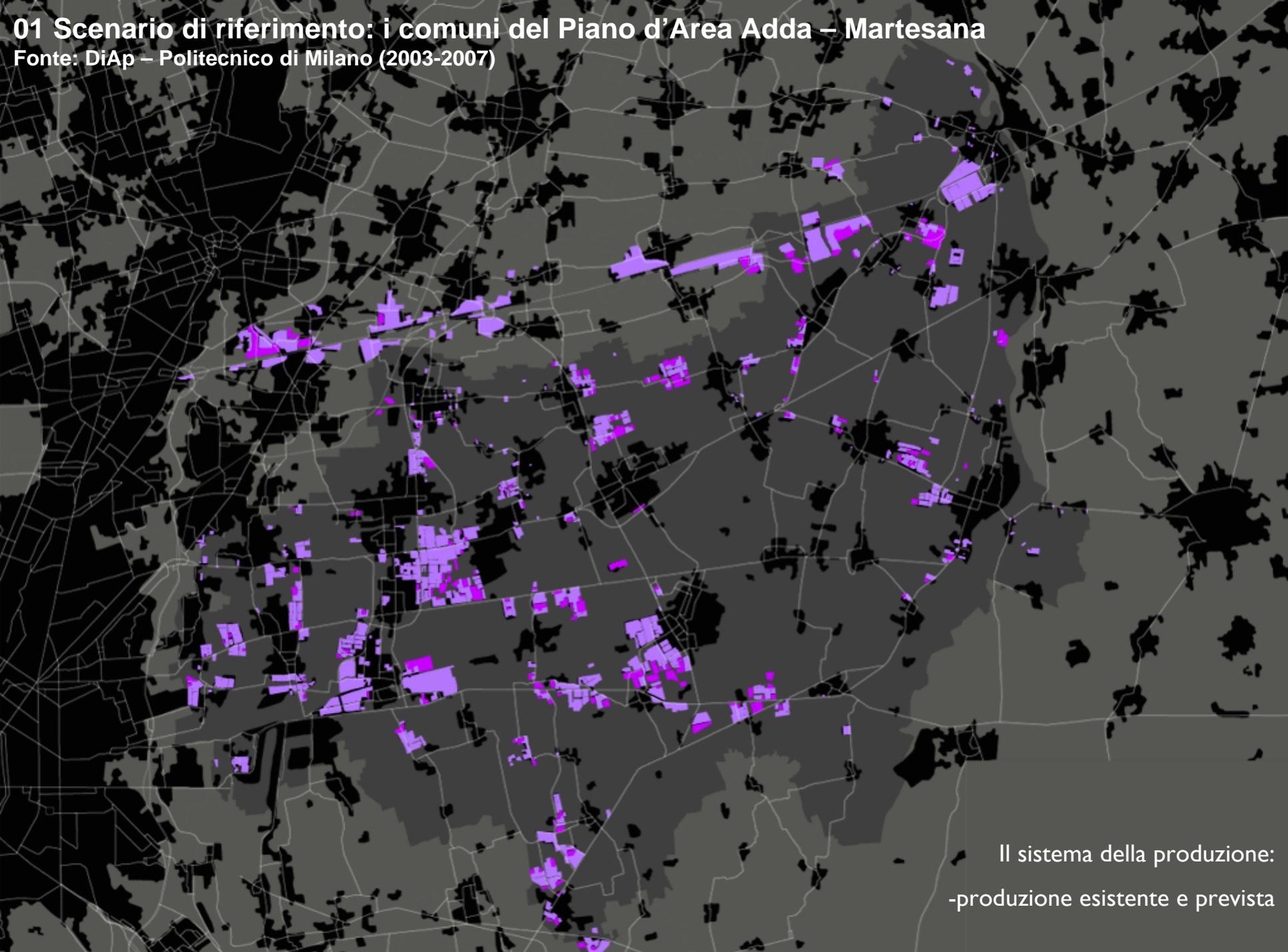
Un territorio attraversato da profonde trasformazioni economiche



agricoltura

01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

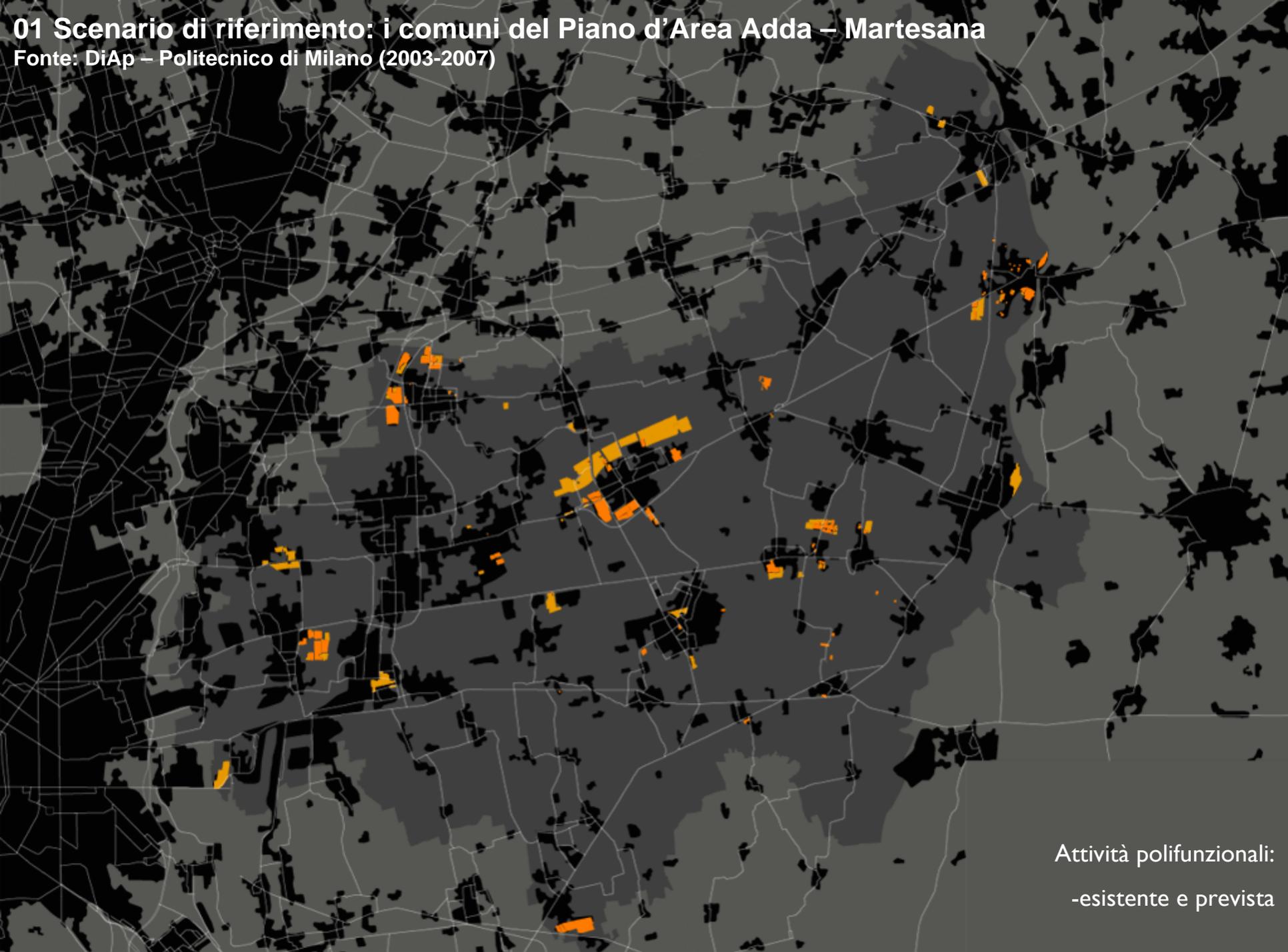
Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)



Il sistema della produzione:
-produzione esistente e prevista

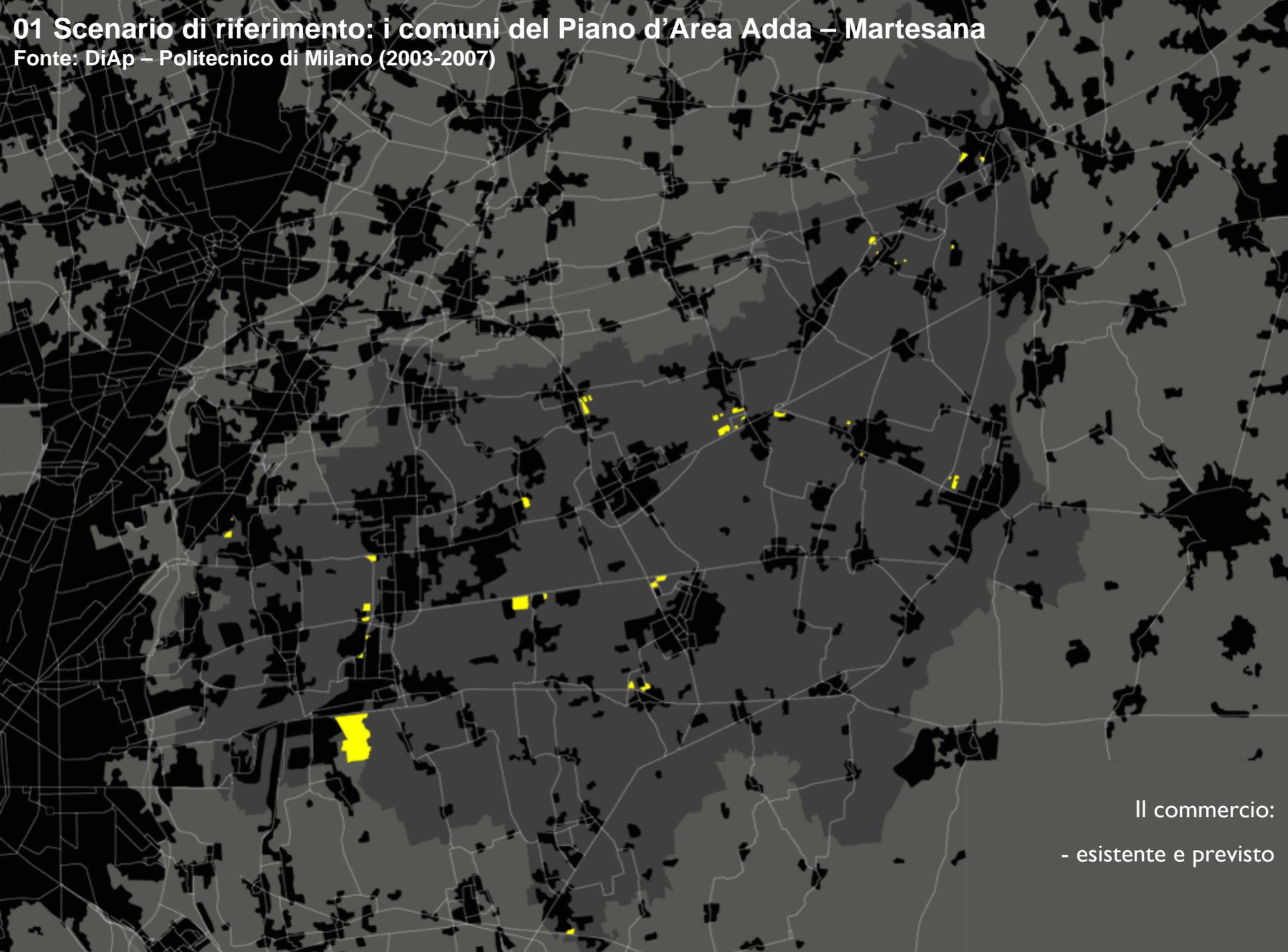
01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)



Attività polifunzionali:

-esistente e prevista



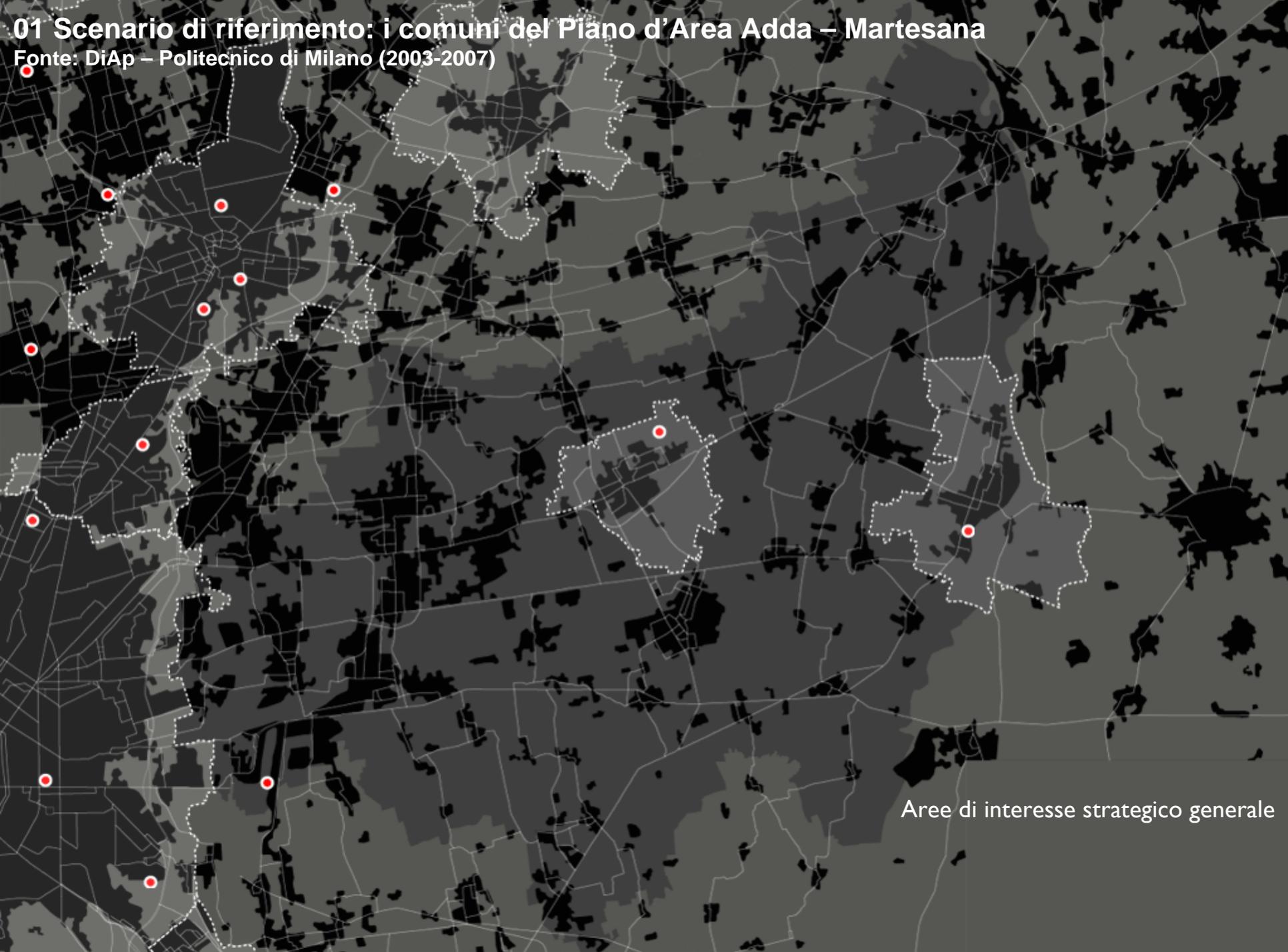
01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)

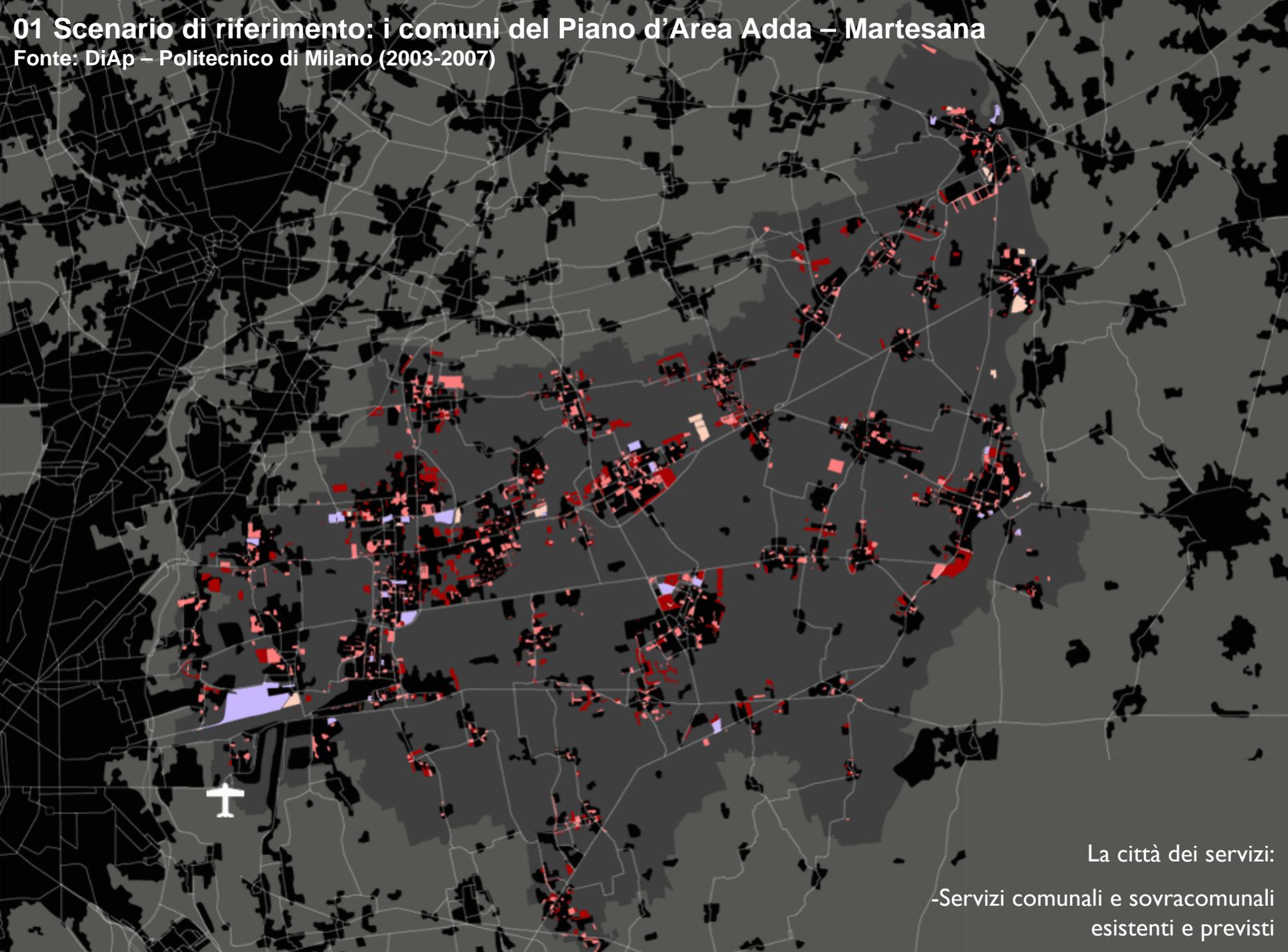
Il commercio:
- esistente e previsto

01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)



Aree di interesse strategico generale



01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

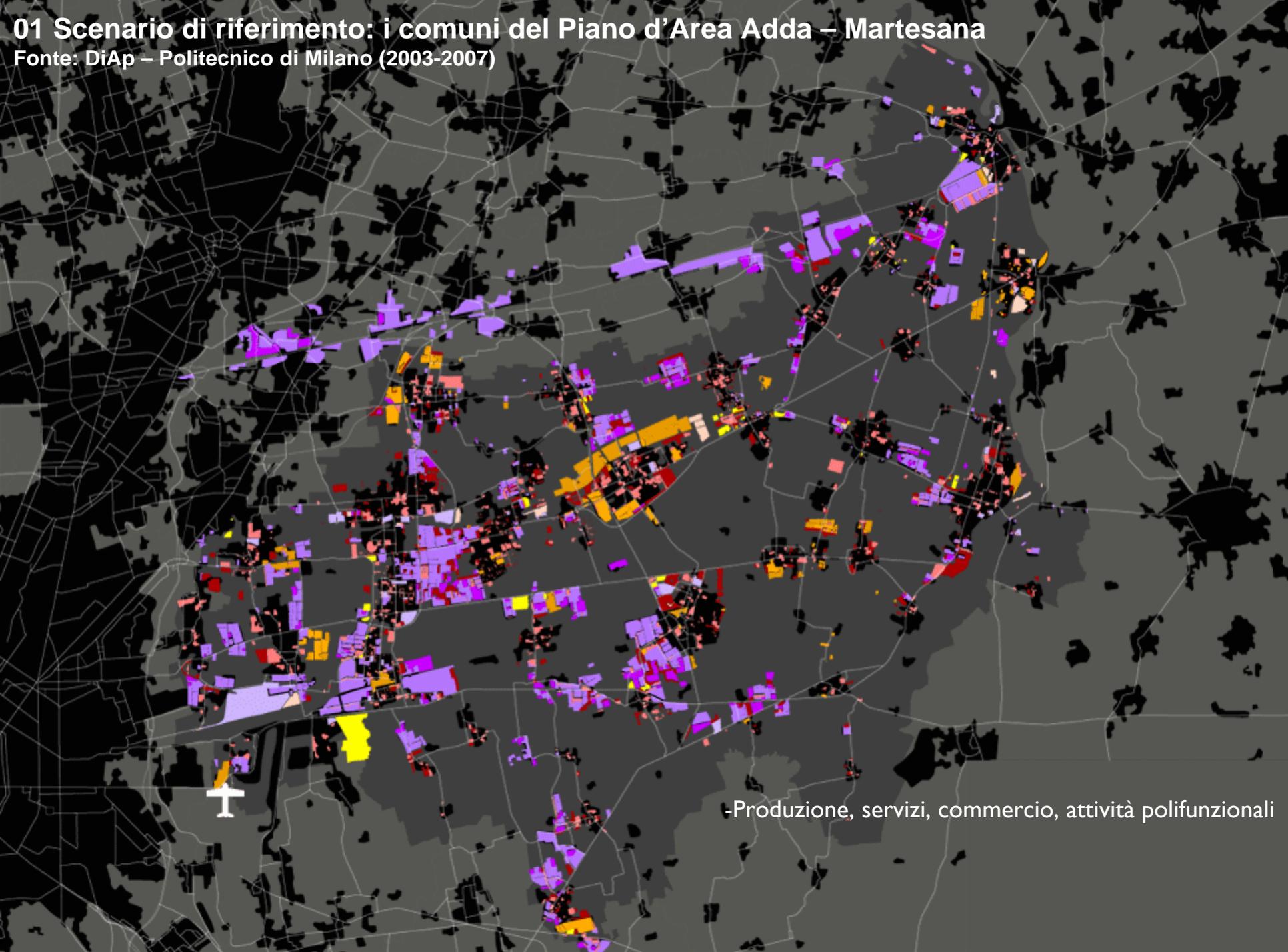
Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)

La città dei servizi:

-Servizi comunali e sovracomunali
esistenti e previsti

01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

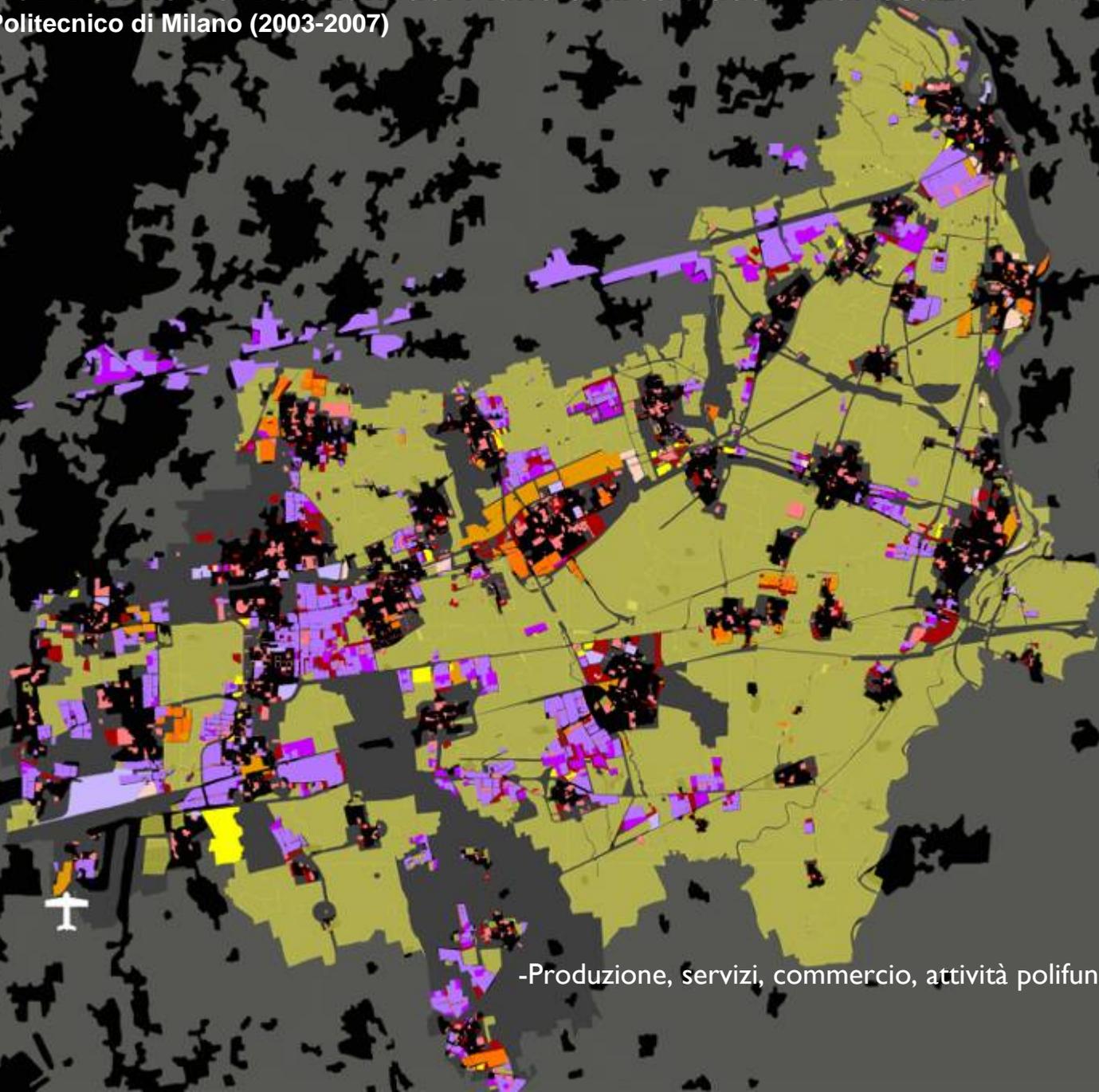
Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)



-Produzione, servizi, commercio, attività polifunzionali

01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda – Martesana

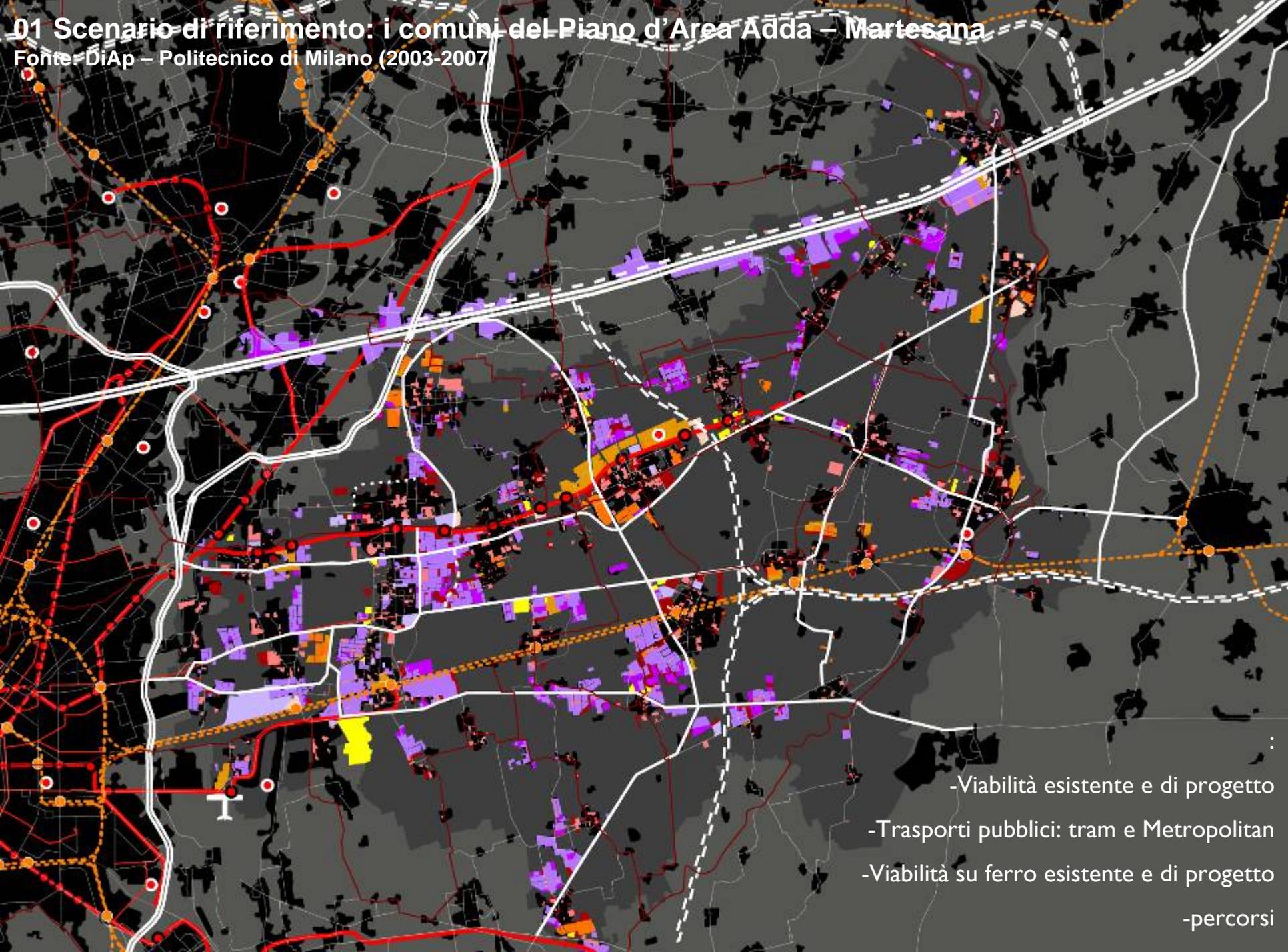
Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)



-Produzione, servizi, commercio, attività polifunzionali, agricoltura

01 Scenario di riferimento: i comuni del Piano d'Area Adda - Martesana

Fonte: DiAp - Politecnico di Milano (2003-2007)



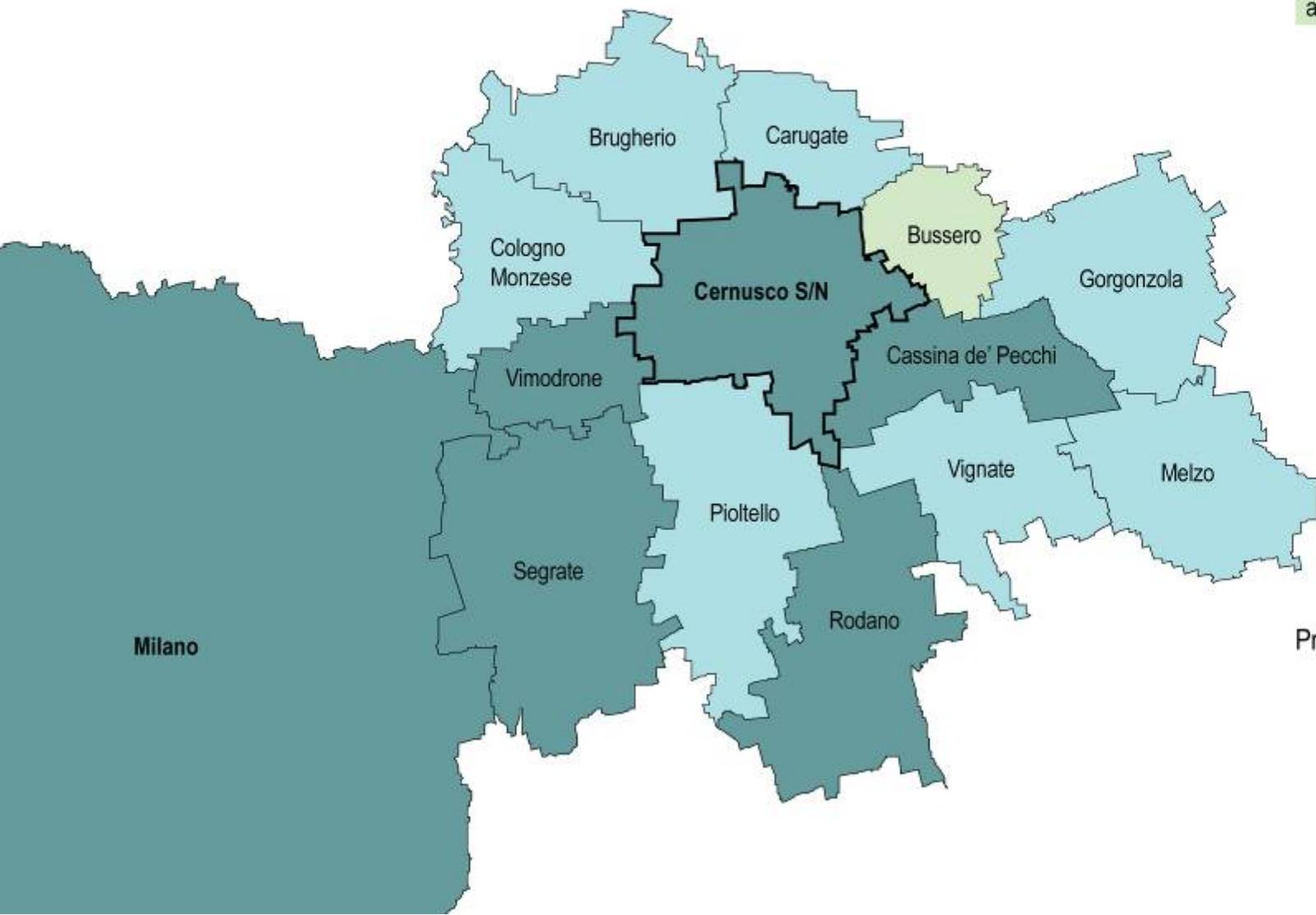
- Viabilità esistente e di progetto
- Trasporti pubblici: tram e Metropolitan
- Viabilità su ferro esistente e di progetto
- percorsi

01 Cernusco sul Naviglio nella regione urbana milanese

Indice dell'occupazione nella regione urbana milanese (2001)

Fonte: Centro Studi PIM (novembre 2007)

- superiore alla media provinciale
- inferiore alla media provinciale
- significativamente inferiore alla media provinciale



Provincia di Milano: 48,2

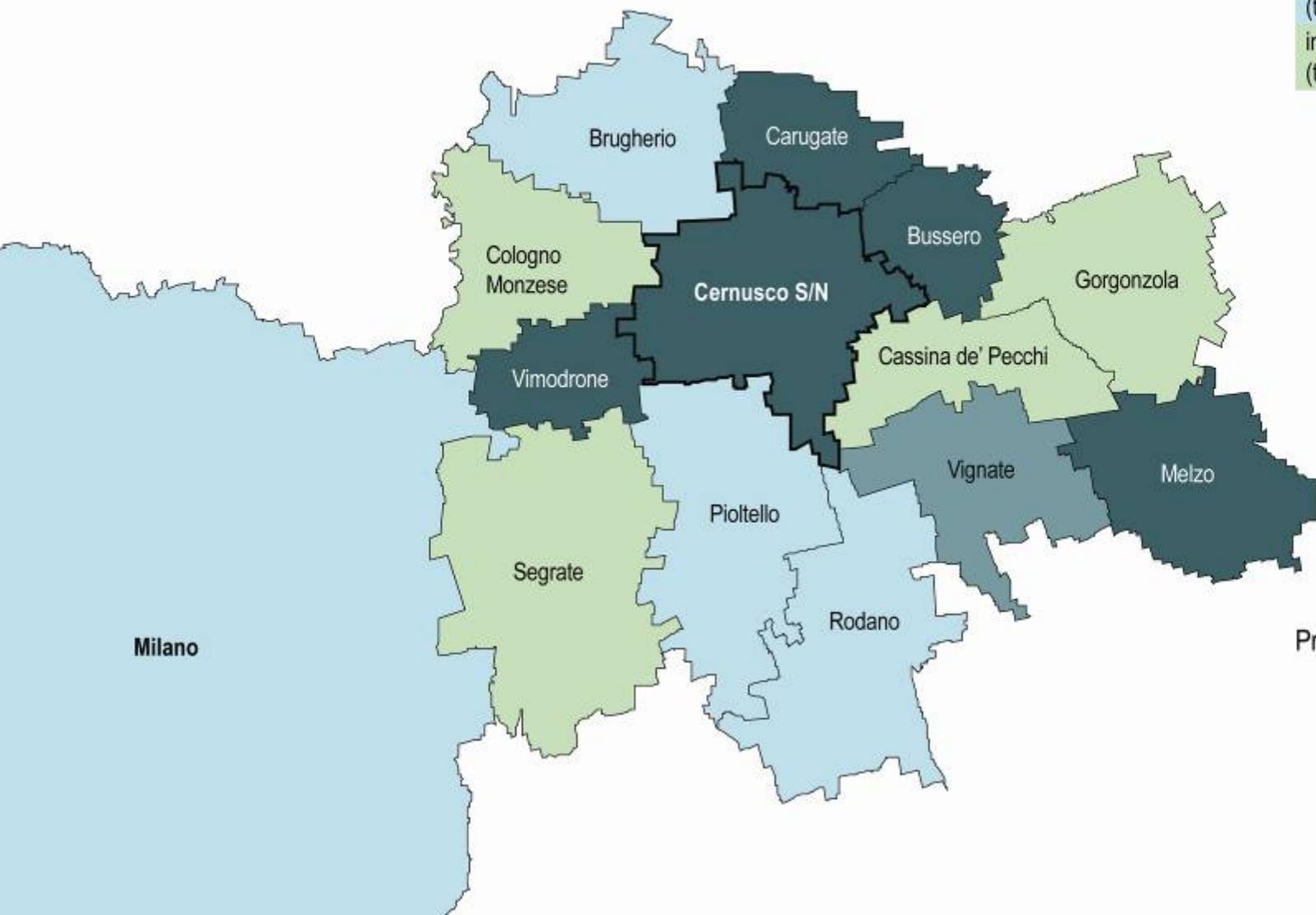


01 Cernusco sul Naviglio nella regione urbana milanese

Dinamica dell'occupazione nella regione urbana milanese (1991-2001)

Fonte: Centro Studi PIM (novembre 2007)

- significativamente superiore alla media provinciale
- superiore alla media provinciale
- inferiore alla media provinciale (tasso di variazione positivo)
- inferiore alla media provinciale (tasso di variazione negativo)



Provincia di Milano: +7,5%



Unità locali delle imprese (2005)

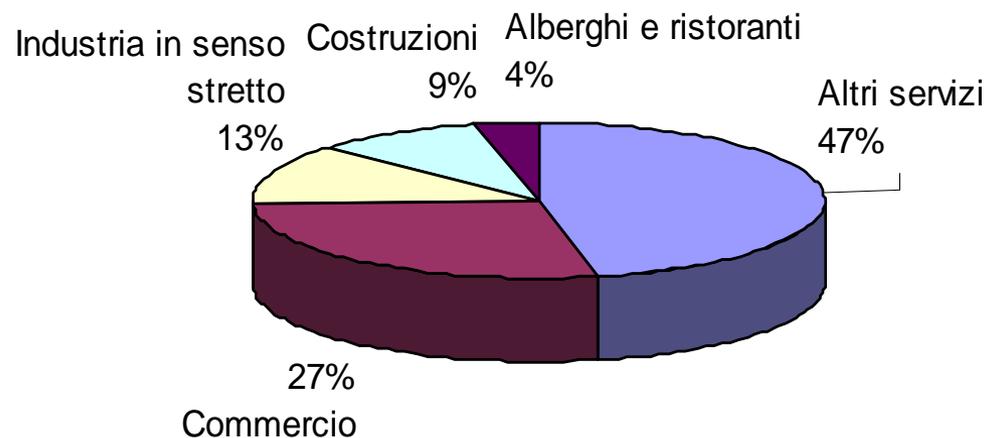
Fonte: ISTAT - ASIA

Totale unità locali delle imprese per comune - Anno 2005

Milano	183638
Cologno Monzese	3822
Segrate	3375
Cernusco sul Naviglio	2731
Brugherio	2392
Pioltello	1942
Melzo	1476
Gorgonzola	1402
Cassina de' Pecchi	1073
Vimodrone	1068
Carugate	1012
Vignate	700
Bussero	440
Tot. Provincia di Milano	329243

Cernusco sul Naviglio

Unità locali delle imprese per settore di attività economica e sistema locale del lavoro - Anno 2005



Addetti alle unità locali delle imprese (2005)

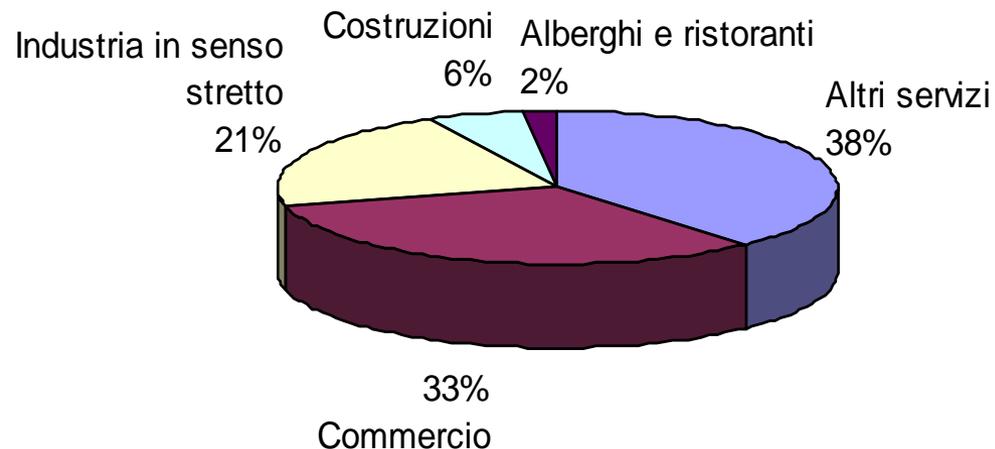
Fonte: ISTAT - ASIA

Totale addetti alle unità locali delle imprese per comune - Anno 2005

Milano	725436
Segrate	27786
Cologno Monzese	18610
Cernusco sul Naviglio	15713
Brugherio	8881
Pioltello	8778
Vimodrone	7130
Melzo	5878
Cassina de' Pecchi	5652
Carugate	5263
Gorgonzola	4772
Vignate	3817
Bussero	1400
Tot. Provincia di Milano	1415071

Cernusco sul Naviglio

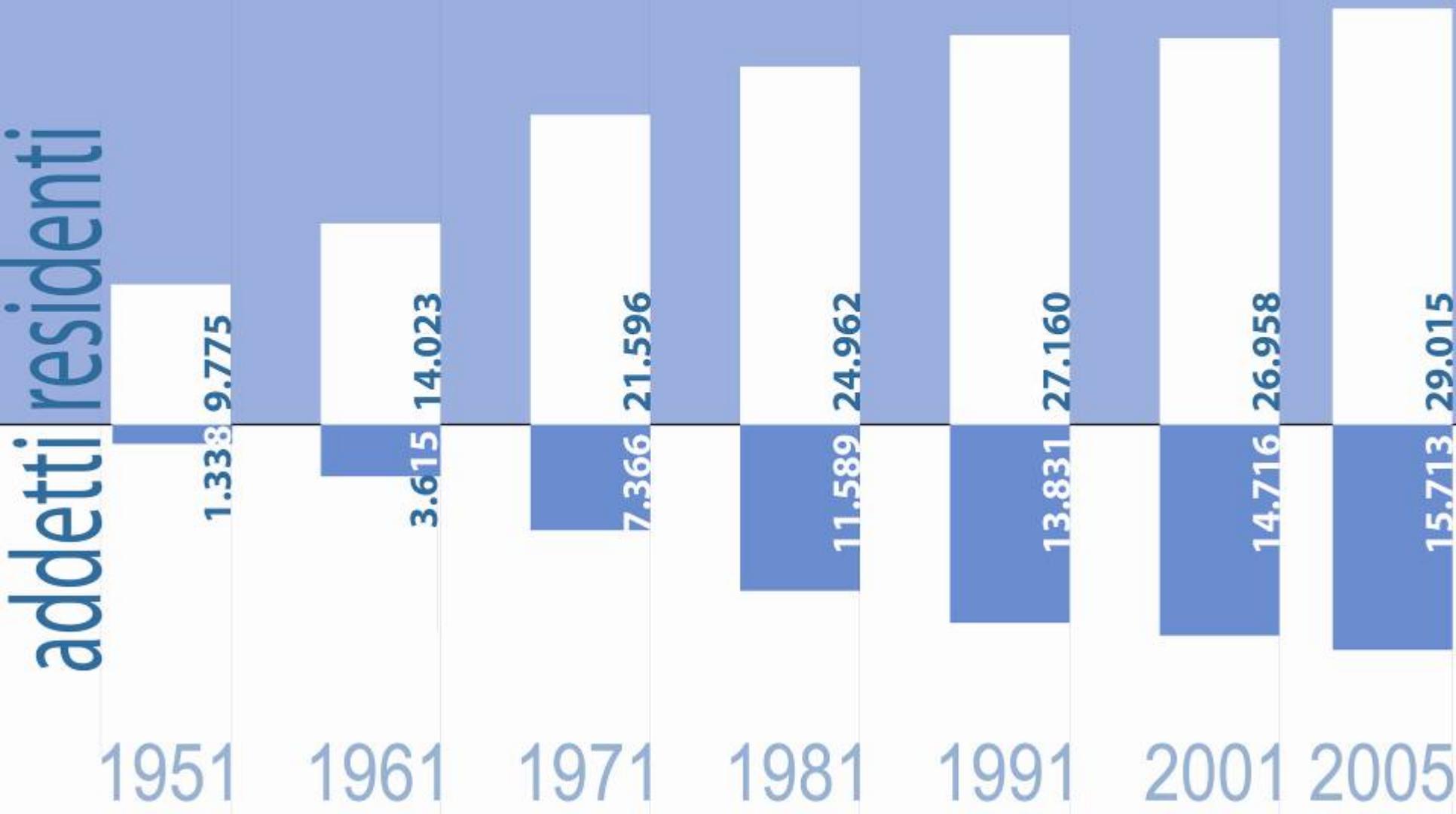
Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica e sistema locale del lavoro - Anno 2005



Gli "abitanti" di Cernusco

La città delle imprese: quanti cittadini/quanti addetti

Fonte: popolazione e addetti 1951-91 – PRG_Correttivo relazione illustrativa giugno 2001
popolazione 2001-2005 – Ring Regione Lombardia – ISTAT
addetti 2001 – Ring Regione Lombardia – ISTAT
addetti 2005 – ASIA – ISTAT



Addetti alle unità locali delle imprese per settore di attività economica (1951-2005)

Fonti: 1951-1991: ISTAT

2001: ISTAT – Ring Regione Lombardia

2005: ISTAT - ASIA

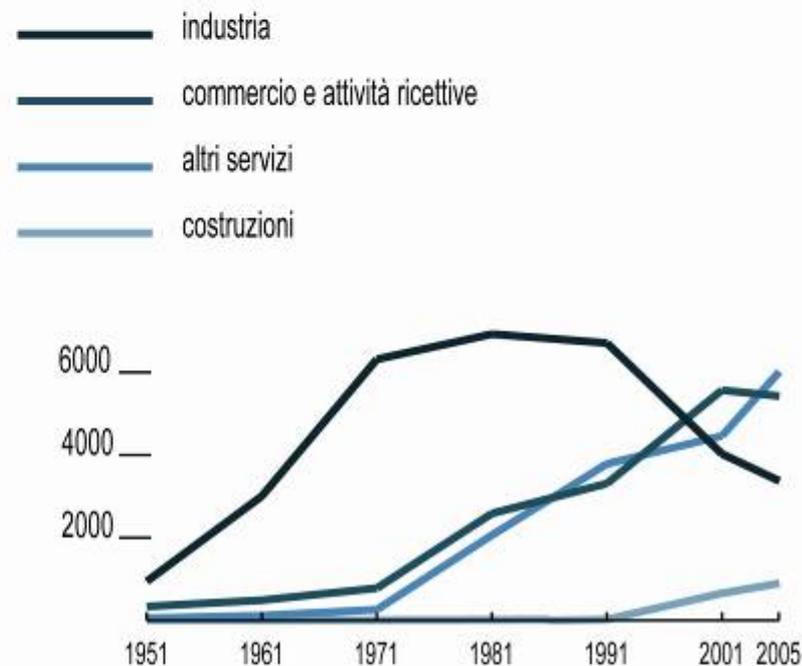
1951-1971 continuo incremento del numero degli addetti all'industria, che supera quello complessivo degli altri settori



1971-1991 inversione di tendenza: la crescita del settore industriale rallenta fino a divenire negativa dagli anni '80. Risvolti urbanistici e infrastrutturali: chiusura e riconversione di grandi attività industriali dell'intero contesto milanese e lombardo



1991-2005 continua la diminuzione del numero degli addetti alle unità locali dell'industria mentre il numero totale degli addetti continua a crescere grazie alla forte crescita degli altri settori, in particolare quello del commercio e degli altri servizi



01 Cernusco sul Naviglio nella regione urbana milanese: Il caso Hp: l'impresa come centro urbano

Localizzazione nella regione urbana milanese:

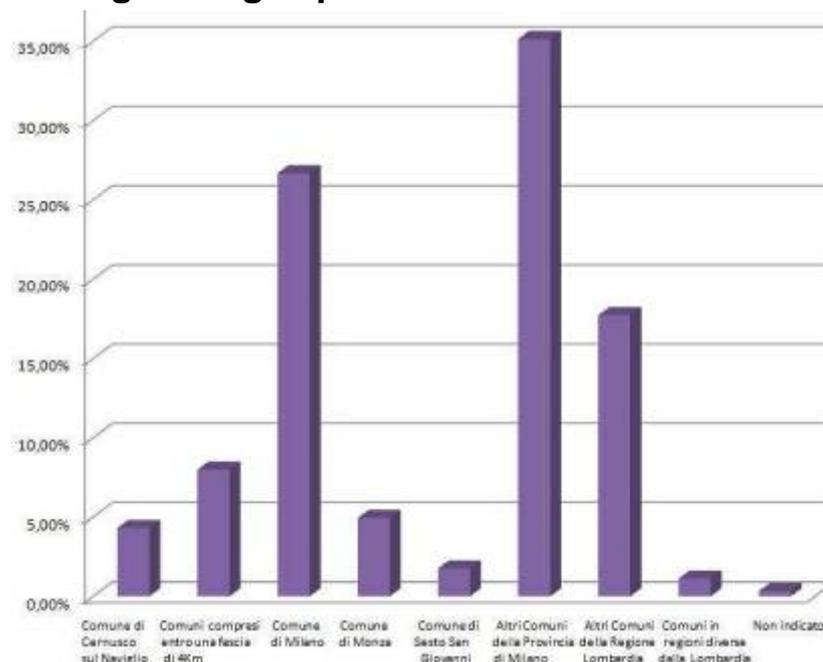
→ Hp assume le caratteristiche di un centro urbano superiore rispetto al livello organizzativo dei singoli comuni



Analisi degli spostamenti CASA/LAVORO dei dipendenti dell'azienda Hp

Fonte: indagine Hp, Provincia di Milano, comune di Cernusco sul Naviglio

1. Origine degli spostamenti

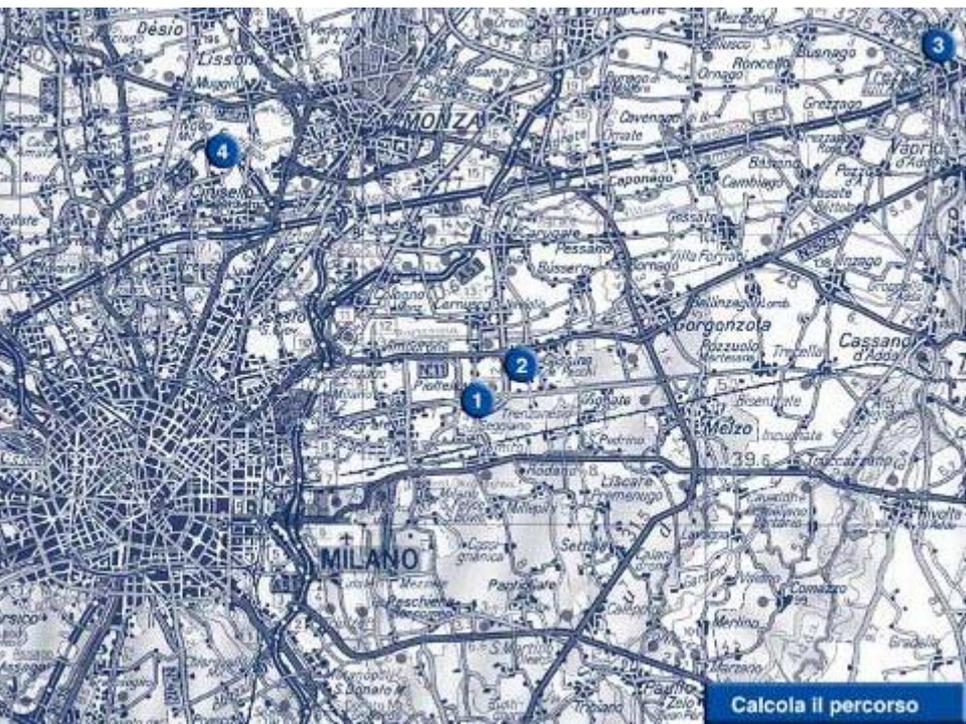


COMUNE	PERCENTUALE
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	4,31%
COMUNI COMPRESI ENTRO UNA FASCIA DI 4 Km	7,99%
COMUNE DI MILANO	26,68%
COMUNE DI MONZA	4,95%
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	1,76%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO	35,14%
ALTRI COMUNI DELLA REGIONE LOMBARDIA	17,73%
COMUNI IN REGIONI DIVERSE DALLA LOMBARDIA	1,12%
NON INDICATA	0,32%

01 Cernusco sul Naviglio nella regione urbana milanese: Il caso Hp: l'impresa come centro urbano

Localizzazione nella regione urbana milanese:

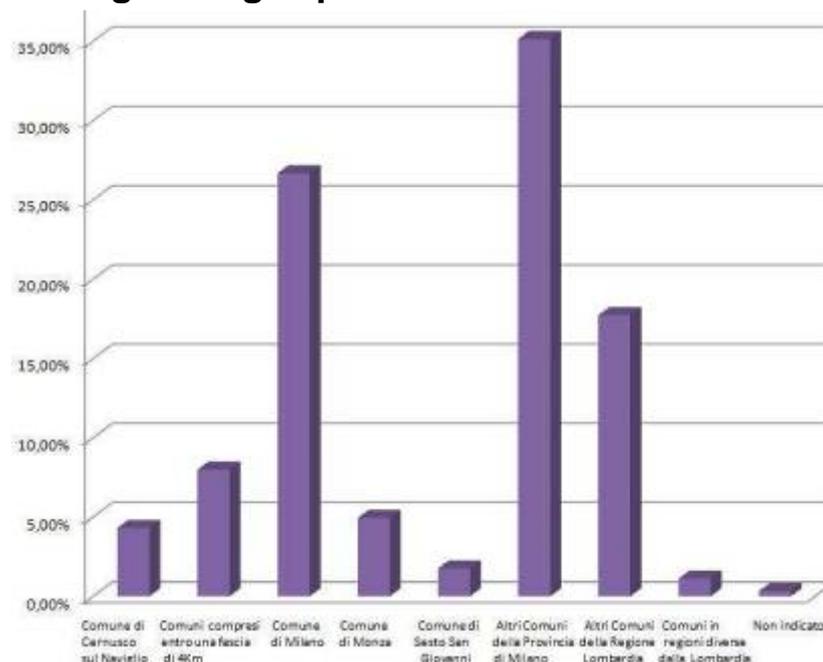
→ Hp assume le caratteristiche di un centro urbano superiore rispetto al livello organizzativo dei singoli comuni



Analisi degli spostamenti CASA/LAVORO dei dipendenti dell'azienda Hp

Fonte: indagine Hp, Provincia di Milano, comune di Cernusco sul Naviglio

1. Origine degli spostamenti

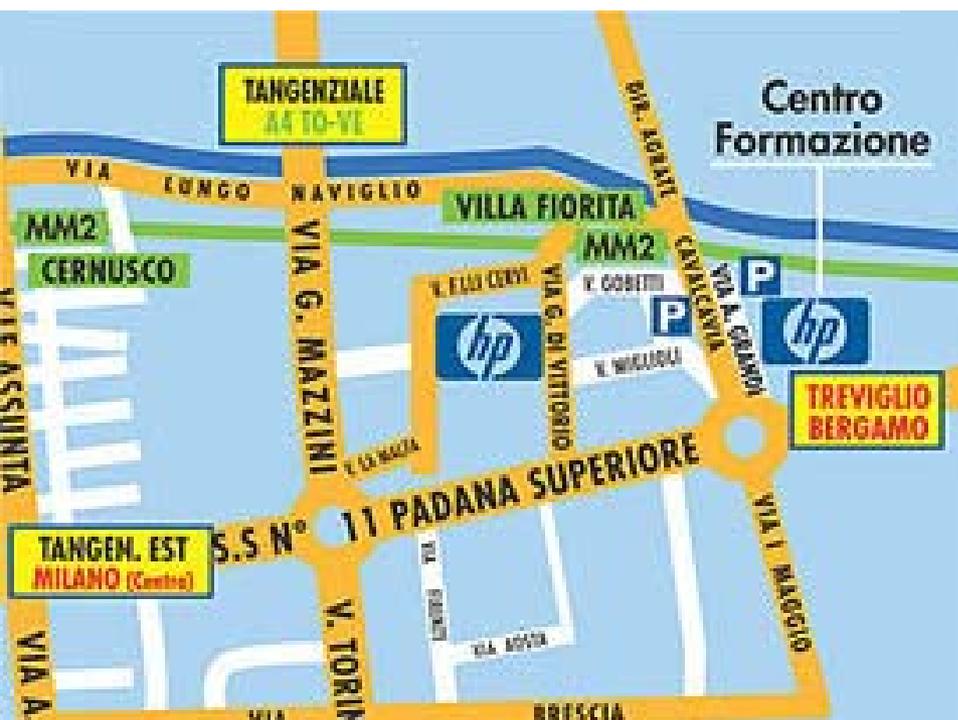


COMUNE	PERCENTUALE
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	4,31%
COMUNI COMPRESI ENTRO UNA FASCIA DI 4 Km	7,99%
COMUNE DI MILANO	26,68%
COMUNE DI MONZA	4,95%
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	1,76%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO	35,14%
ALTRI COMUNI DELLA REGIONE LOMBARDIA	17,73%
COMUNI IN REGIONI DIVERSE DALLA LOMBARDIA	1,12%
NON INDICATA	0,32%

01 Cernusco sul Naviglio nella regione urbana milanese: Il caso Hp: l'impresa come centro urbano

Localizzazione nella regione urbana milanese:

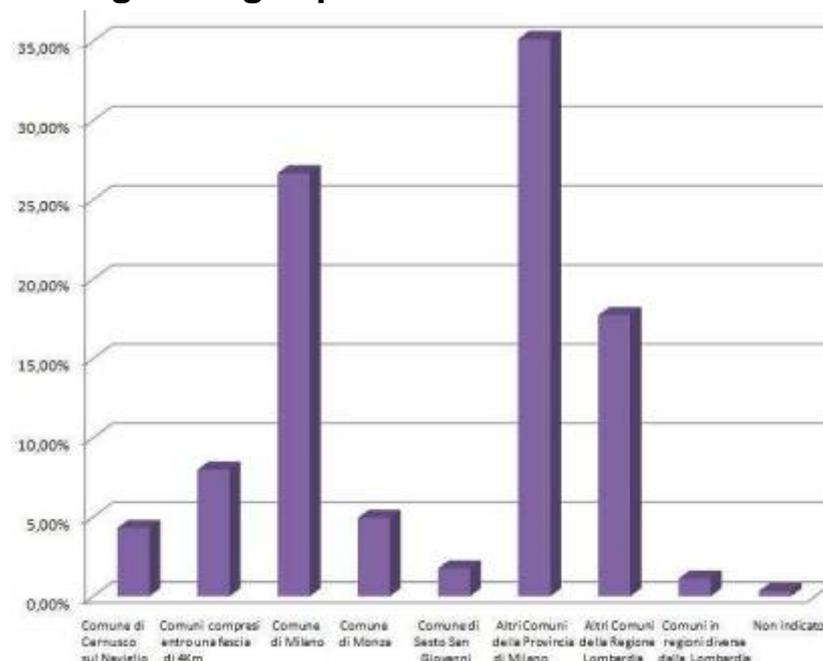
→ Hp assume le caratteristiche di un centro urbano superiore rispetto al livello organizzativo dei singoli comuni



Analisi degli spostamenti CASA/LAVORO dei dipendenti dell'azienda Hp

Fonte: indagine Hp, Provincia di Milano, comune di Cernusco sul Naviglio

1. Origine degli spostamenti

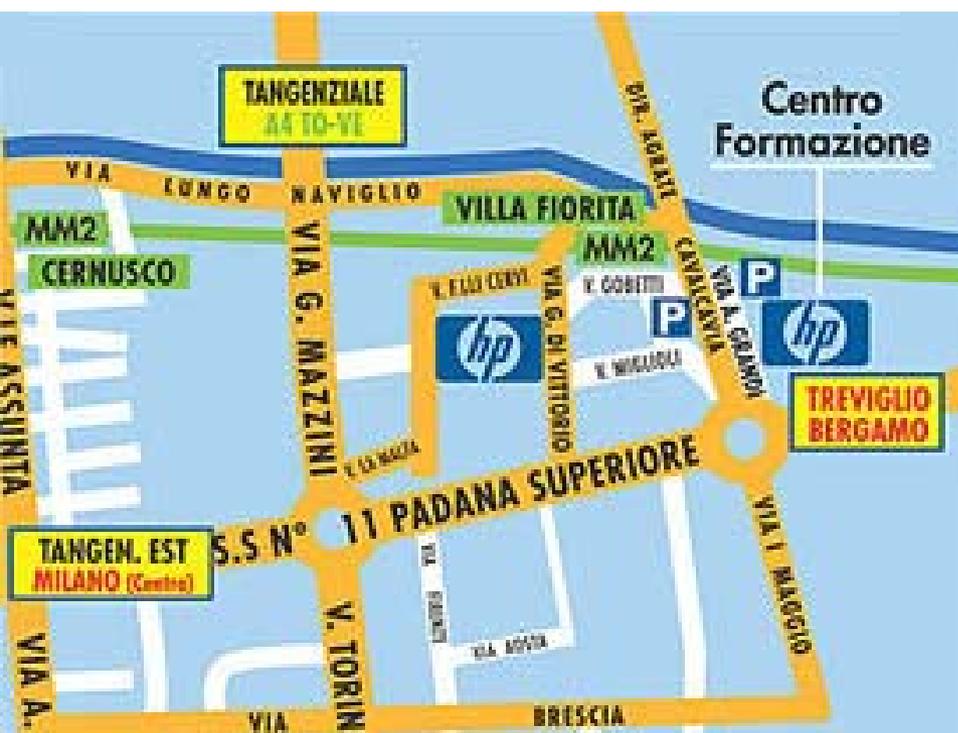


COMUNE	PERCENTUALE
COMUNE DI CERNUSCO SUL NAVIGLIO	4,31%
COMUNI COMPRESI ENTRO UNA FASCIA DI 4 Km	7,99%
COMUNE DI MILANO	26,68%
COMUNE DI MONZA	4,95%
COMUNE DI SESTO SAN GIOVANNI	1,76%
ALTRI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO	35,14%
ALTRI COMUNI DELLA REGIONE LOMBARDIA	17,73%
COMUNI IN REGIONI DIVERSE DALLA LOMBARDIA	1,12%
NON INDICATA	0,32%

01 Cernusco sul Naviglio nella regione urbana milanese: Il caso Hp: l'impresa come centro urbano

Localizzazione nella regione urbana milanese:

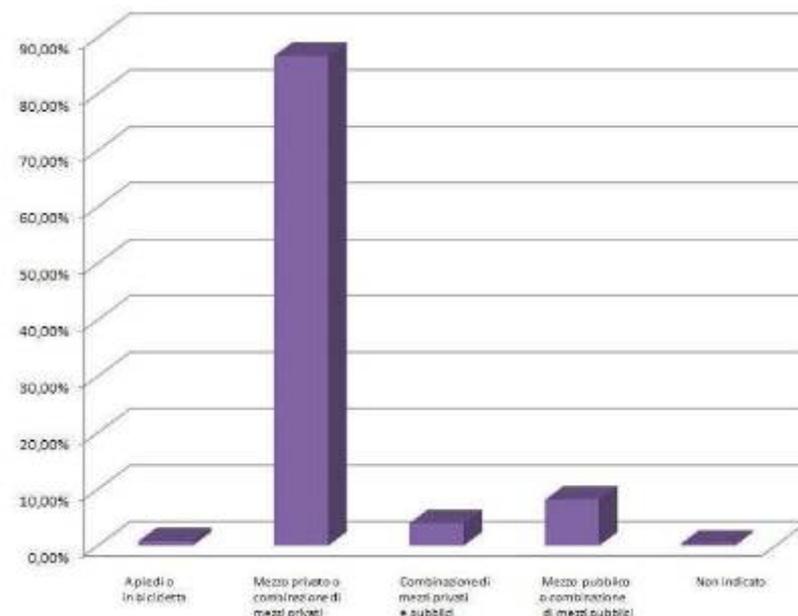
→ Hp assume le caratteristiche di un centro urbano superiore rispetto al livello organizzativo dei singoli comuni



Analisi degli spostamenti CASA/LAVORO dei dipendenti dell'azienda Hp

Fonte: indagine Hp, Provincia di Milano, comune di Cernusco sul Naviglio

2. Tipologia dei mezzi utilizzati



MEZZO	PERCENTUALE
A PIEDI O IN BICICLETTA	0,80%
MEZZO PRIVATO O COMBINAZIONE DI MEZZI PRIVATI	86,74%
COMBINAZIONE DI MEZZI PRIVATI E PUBBLICI	3,99%
MEZZO PUBBLICO O COMBINAZIONE DI MEZZI PUBBLICI	8,15%
NON INDICATO	0,32%

- **Localizzazione favorevole: elevata accessibilità e prossimità a Milano**

- **Impianto urbanistico**

 - grana del tessuto produttivo:

 - Rapporto tra edificato e strada/fronti

 - Dimensione delle strade / **Rete**

- **Impianti produttivi**

 - costituiscono parti di città → esito del Prg vigente → Zone omogenee D

 - RECINTI PRODUTTIVI

 - IMPIANTI APERTI

 - connessioni con l'intorno:

 - Tasselli autonomi / Tasselli in rete / Ibridi ?

- **Spazio pubblico**

- **Patrimonio edilizio**

- **Mix funzionale:**

 - consente maggior efficacia urbanistica e risponde alla tendenziale diversificazione della struttura economica (imprese, uffici, studi professionali, servizi -società di servizi, palestre, scuole di ballo-)

Localizzazione favorevole: elevata accessibilità e prossimità a Milano



Punti di contatto

-Relazione con il comune di Pioltello e il quartiere aler

-Relazione con il comune di Carugate, in particolare con l'area dei grandi centri commerciali e degli outlet

Relazioni

La città del lavoro è caratterizzata da un' altissima accessibilità:

buona accessibilità all'area attraverso il trasporto su gomma (tangenziale Est, via Cassanese e Padana Superiore) e su ferro - Metropolitana MM2

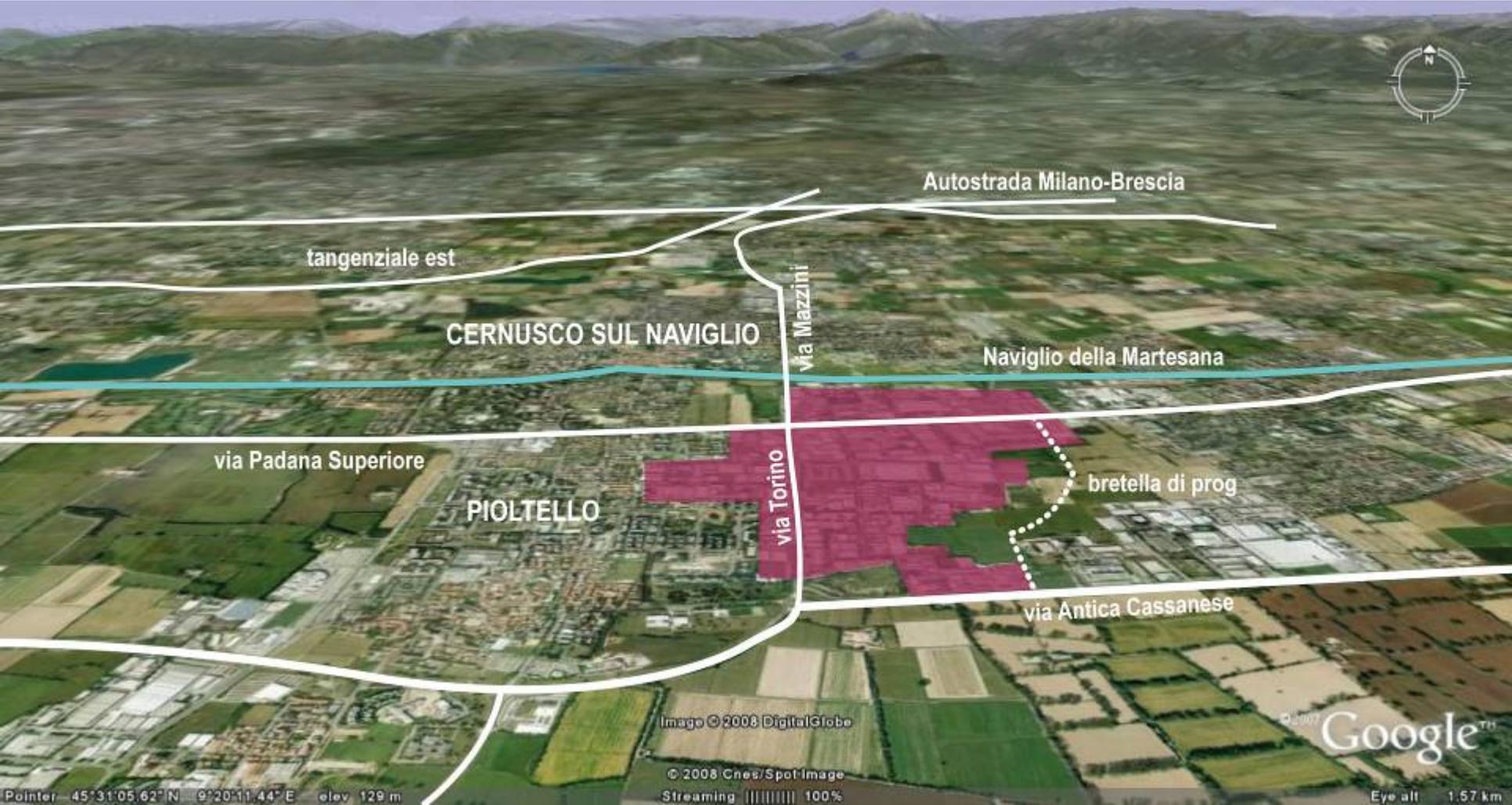
→ Molo di milano

Com'è fatta la città del lavoro

-La zona industriale può essere considerata una vera e propria città nella città: autonoma sia dal punto di vista funzionale che dal punto di vista di dotazione di servizi per chi lavora a Cernusco

- Cernusco si configura come punto chiave per l'economia milanese:
Moda ed editoria

- A sud aree le aree verdi svolgono un ruolo di bordo che "isola" /filtra / media la città del lavoro dal resto di Cernusco



Autostrada Milano-Brescia

tangenziale est

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Naviglio della Martesana

via Padana Superiore

PIOLTELLO

via Mazzini
via Torino

bretella di prog

via Antica Cassanese

Image © 2008 DigitalGlobe

© 2008 Cnes/Spot-Image
Streaming | 100%

© 2007 Google™

Pointer - 45°31'05.62"N - 9°20'11.44"E elev. 129 m

Eye alt 1.57 km



Ingresso sud

Image © 2007 DigitalGlobe

© 2007 Google™

Pointer 45°30'34.18" N 9°20'17.84" E elev. 125 m

Streaming ||||| 100%

Eye alt 808 m



via Antica Cassanese

via Padana Superiore

Naviglio della Martesana

via Carducci

Tangenziale Est

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Centro Commerciale
Carrefour / v/kea / Castorama

Tangenziale Est

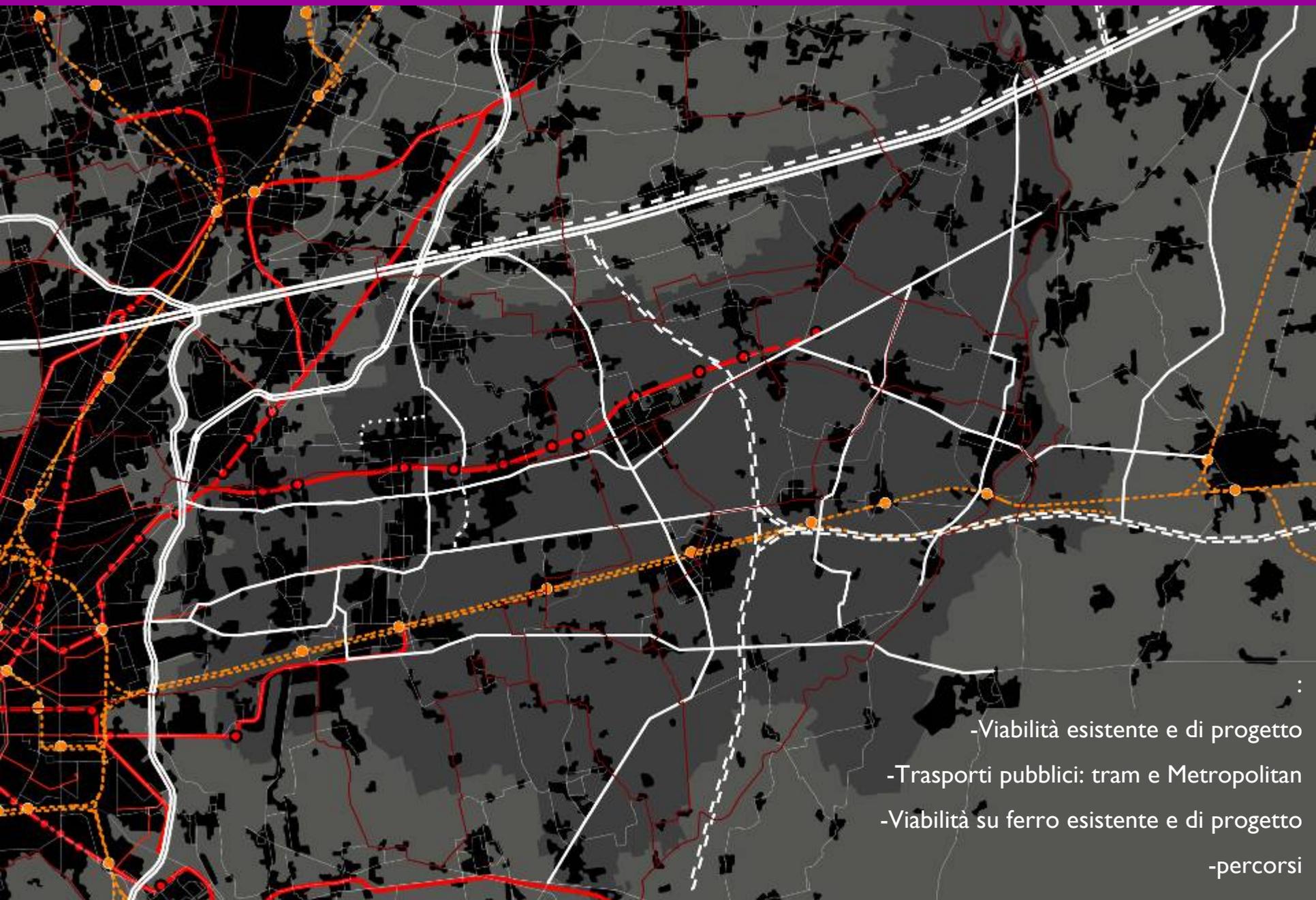
CARUGATE

© 2007 DigitalGlobe

© 2007 Google

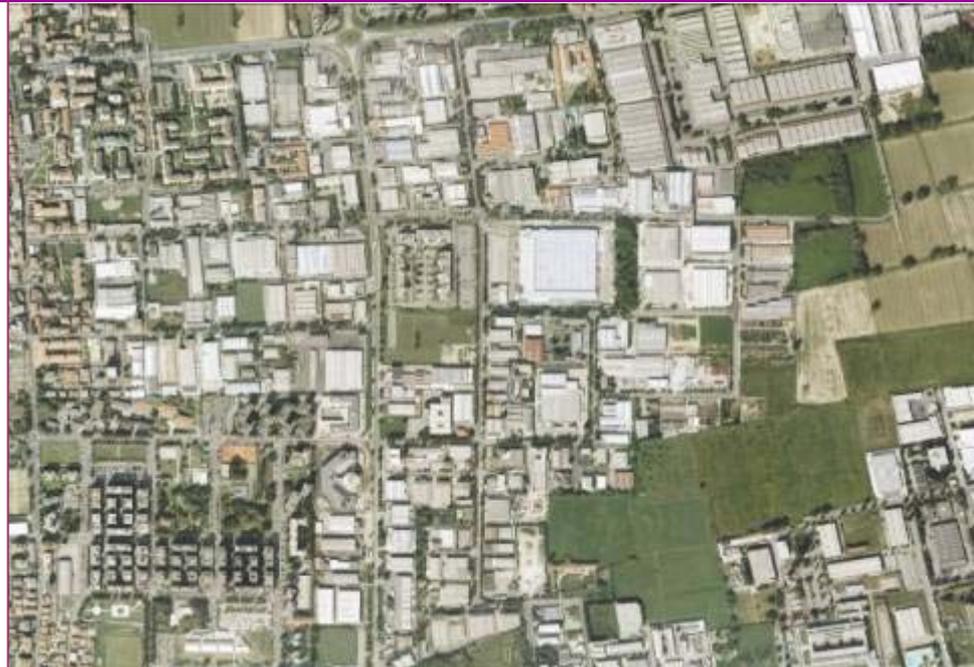
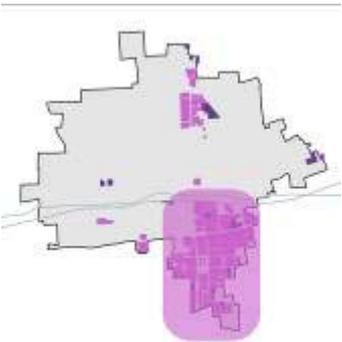
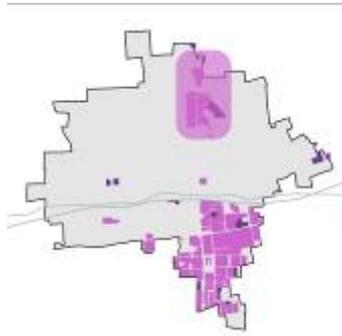
Sistema della Mobilità - Piano d'Area Adda – Martesana

Fonte: DiAp – Politecnico di Milano (2003-2007)

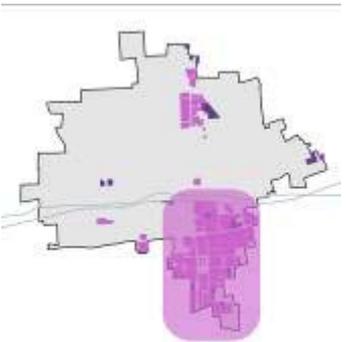
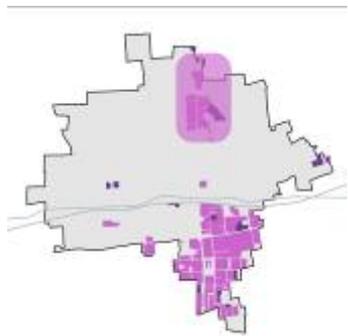


- Viabilità esistente e di progetto
- Trasporti pubblici: tram e Metropolitan
- Viabilità su ferro esistente e di progetto
- percorsi

Impianto urbanistico



Impianto urbanistico



Classificazione zona omogenea D:

- **D1 di completamento** (U.f. max 1 mq/mq)
- **D2 di espansione** (U.f. max 1 mq/mq)

Destinazioni funzionali ammesse D:

La zona D è destinata all'insediamento di:

- impianti industriali;
- artigianali o ad essi assimilati;
- depositi;
- attività direzionali;
- ricettive;
- di servizio;
- le attività commerciali di vicinato e le attività commerciali non alimentari di media e grande distribuzione, nonché quelle di interesse pubblico;

Destinazioni funzionali non ammesse:

- Le attività commerciali alimentari di media struttura di 2° livello (MS2) e di grande struttura di vendita
- Le **residenze** ad eccezione di quelle di custodia per gli impianti che costituiscono pertinenza degli stessi nella misura di un'unità immobiliare **non superiore a mq. 200 di slp** per ciascuna attività esercitata assoggettata a specifico vincolo di pertinenzialità con l'attività produttiva da trascriversi con atto pubblico nei registri immobiliari.

Costituiscono parti di città → sono l' esito del Prg vigente → Zone omogenee D

1. RECINTI PRODUTTIVI

1.1 Insediamento produttivi e terziari / Elementi "puntuali" / Grandi oggetti isolati su lotto

1.2 Gruppi di edifici su lotto

1.3 Impianti produttivi spesso associati a locali o edifici per attività terziarie (uffici)

1.4 Insediamento produttivi, terziari con attività commerciali al pt → Fronte commerciale arretrato rispetto al filo della strada

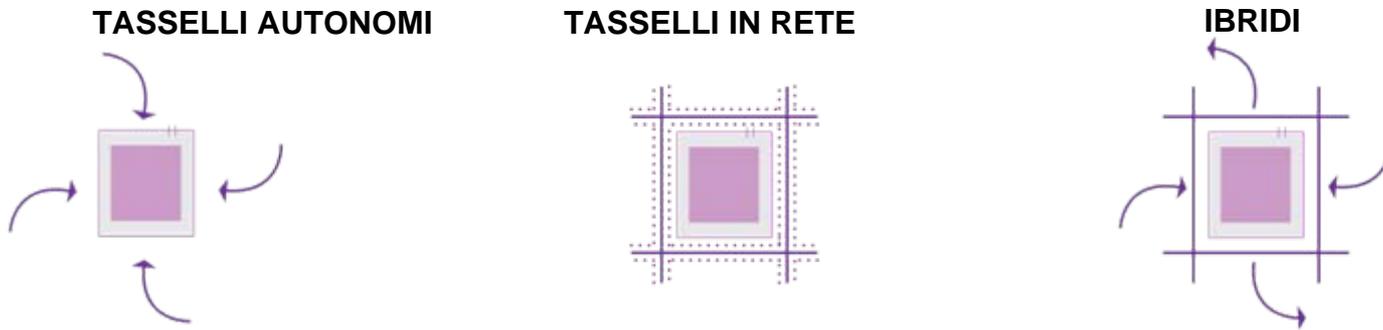
1.5 Edifici residenziali unifamiliari spesso associati a impianti produttivi → Misto di spazi aperti duri / cortili e suoli permeabile (giardini spesso nei retri) → Aree attrezzate a parcheggio (casa - fabbrica)

2. IMPIANTI APERTI

2.1 Impianto aperto con mix di terziario e attività commerciali (media e piccola distribuzione) al pt e aree a standard (verde produttivo) generalmente sottoutilizzate

2.2 Impianto aperto con mix di terziario e attività commerciali (media e piccola distribuzione) al pt e spazi pubblici

→ RELAZIONI CON L'INTORNO



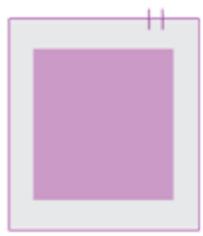
Zona omogenea D

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

D1 esistente

- U.f. max 1 mq/mq
- D.c. minimo 5 m.
- D.f. H del fabbricato minimo 10 m
- D.s. H/2 minimo 5 m. (Sono ammesse distanze inferiori solo: mediante Piano Attuativo e con un minimo di 5 mt.)
- R.c. 60%
- H max 12 m; sono ammesse altezze superiori solo:
 - per esigenze produttive;
 - mediante Piano Attuativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative
- per nuovi edifici in lotti già edificati in cui già esistano edifici di altezza maggiore purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti o circostanti e fino comunque ad un'altezza massima non superiore a mt 15,00

1 – RECINTI PRODUTTIVI



1.1 Insediamiento produttivi e terziari / Elementi "puntuali" / Grandi oggetti isolati su lotto



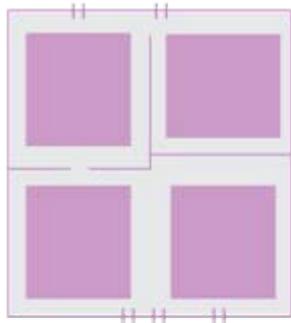
Zona omogenea D

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

D1 esistente

- U.f. max 1 mq/mq
D.c. minimo 5 m.
D.f. H del fabbricato minimo 10 m
D.s. H/2 minimo 5 m. (Sono ammesse distanze inferiori solo: mediante Piano Attuativo e con un minimo di 5 mt.)
R.c. 60%
H max 12 m; sono ammesse altezze superiori solo:
- per esigenze produttive;
- mediante Piano Attuativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative
- per nuovi edifici in lotti già edificati in cui già esistano edifici di altezza maggiore purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti o circostanti e fino comunque ad un'altezza massima non superiore a mt 15,00

1 – RECINTI PRODUTTIVI



1.2 Gruppi di edifici su lotto



Zona omogenea D

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

D1 esistente

- U.f. max 1 mq/mq
D.c. minimo 5 m.
D.f. H del fabbricato minimo 10 m
D.s. H/2 minimo 5 m. (Sono ammesse distanze inferiori solo: mediante Piano Attuativo e con un minimo di 5 mt.)
R.c. 60%
H max 12 m; sono ammesse altezze superiori solo:
- per esigenze produttive;
- mediante Piano Attuativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative
- per nuovi edifici in lotti già edificati in cui già esistano edifici di altezza maggiore purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti o circostanti e fino comunque ad un'altezza massima non superiore a mt 15,00

1 – RECINTI PRODUTTIVI



1.3 Impianti produttivi spesso associati a locali o edifici per attività terziarie (uffici)



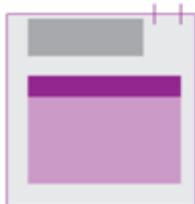
Zona omogenea D

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

D1 esistente

- U.f. max 1 mq/mq
D.c. minimo 5 m.
D.f. H del fabbricato minimo 10 m
D.s. H/2 minimo 5 m. (Sono ammesse distanze inferiori solo: mediante Piano Attuativo e con un minimo di 5 mt.)
R.c. 60%
H max 12 m; sono ammesse altezze superiori solo:
- per esigenze produttive;
- mediante Piano Attuativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative
- per nuovi edifici in lotti già edificati in cui già esistano edifici di altezza maggiore purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti o circostanti e fino comunque ad un'altezza massima non superiore a mt 15,00

1 – RECINTI PRODUTTIVI



**1.4 Insediamiento produttivi, terziari con attività commerciali al pt Fronte commerciale arretrato rispetto al filo della strada
Parcheggi interni al recinto**



Zona omogenea D

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

D1 esistente

- U.f. max 1 mq/mq
- D.c. minimo 5 m.
- D.f. H del fabbricato minimo 10 m
- D.s. H/2 minimo 5 m. (Sono ammesse distanze inferiori solo: mediante Piano Attuativo e con un minimo di 5 mt.)
- R.c. 60%
- H max 12 m; sono ammesse altezze superiori solo:
 - per esigenze produttive;
 - mediante Piano Attuativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative
 - per nuovi edifici in lotti già edificati in cui già esistano edifici di altezza maggiore purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti o circostanti e fino comunque ad un'altezza massima non superiore a mt 15,00

1 – RECINTI PRODUTTIVI



1.5 Edifici residenziali unifamiliari spesso associati a impianti produttivi → Misto di spazi aperti duri e permeabile (giardini spesso nei retri) Aree attrezzate a parcheggio (casa - fabbrica)



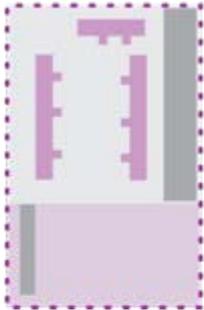
Zona omogenea D

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

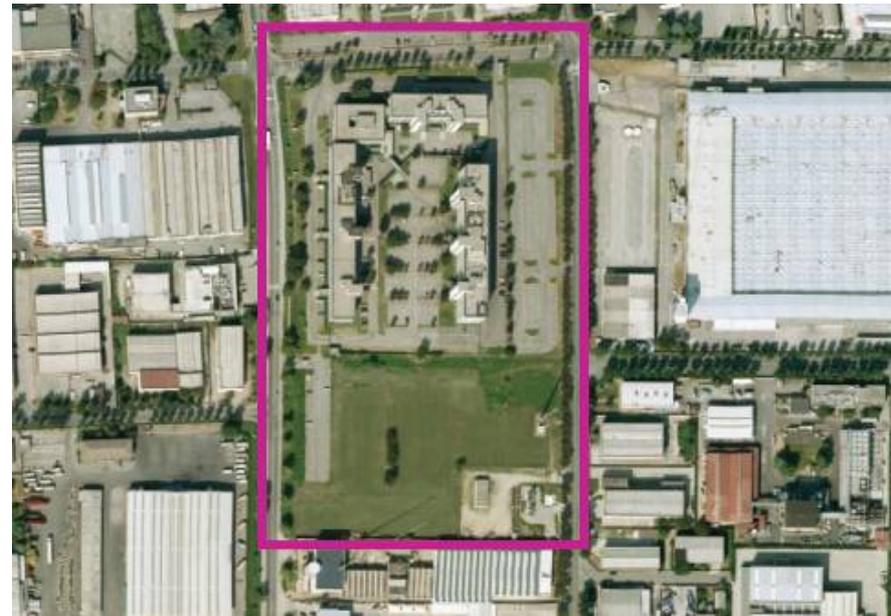
D1 esistente

- U.f. max 1 mq/mq
D.c. minimo 5 m.
D.f. H del fabbricato minimo 10 m
D.s. H/2 minimo 5 m. (Sono ammesse distanze inferiori solo: mediante Piano Attuativo e con un minimo di 5 mt.)
R.c. 60%
H max 12 m; sono ammesse altezze superiori solo:
- per esigenze produttive;
- mediante Piano Attuativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative
- per nuovi edifici in lotti già edificati in cui già esistano edifici di altezza maggiore purché non si superi l'altezza degli edifici preesistenti o circostanti e fino comunque ad un'altezza massima non superiore a mt 15,00

2 – IMPIANTI APERTI



2.1 Impianto aperto con mix di terziario e attività commerciali (media e piccola distribuzione) al pt e aree a standard → verde produttivo generalmente sottoutilizzate



Zona omogenea D

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

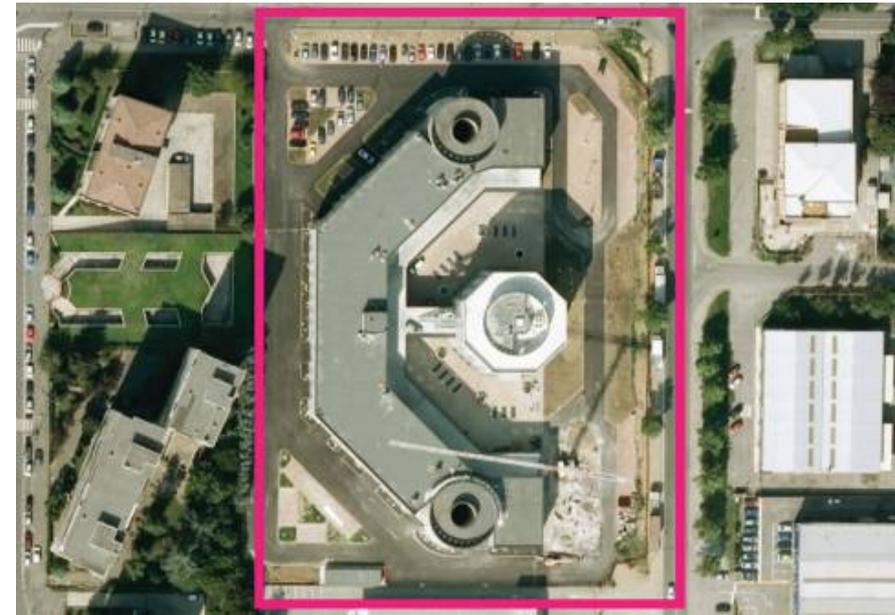
D2 espansione

- U.f. max 1 mq/mq
D.c. H/2 minimo di 5 m.
D.f. minimo di 10 m.
D.s. H/2 minimo 5 m. (Sono ammesse distanze inferiori solo: mediante Piano Attuativo e con un minimo di 5 mt.)
R.c. 50%
H max 12 m (sono ammesse altezze superiori solo se espressamente previste nel Piano Attuativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni legislative)

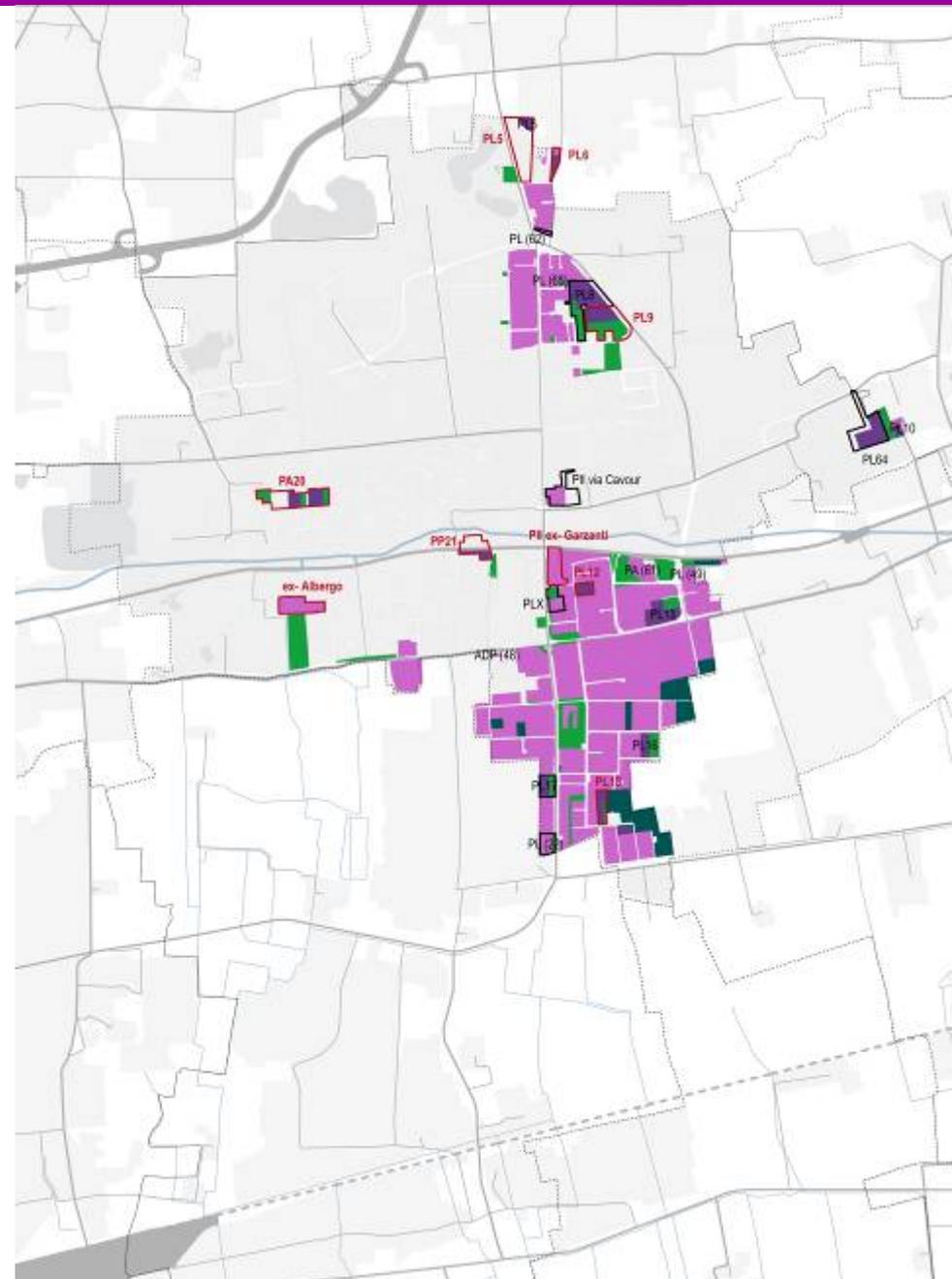
2 – IMPIANTI APERTI



2.2 Impianto aperto con mix di terziario e attività commerciali (media e piccola distribuzione) al pt e spazi pubblici



PRG vigente – stato di attuazione PA produttivi



Legenda

Parti del territorio destinate ad attività produttive direzionali e commerciali

-  D1 - di completamento
-  D2 - di espansione

Aree Standard per attrezzature pubbliche e di uso pubblico a livello comunale

-  Standard Produttivo attuato
-  Standard Produttivo non attuato

Piani Attuativi

-  Piani Attuativi attuati
-  Piani Attuativi non attuati

La “città della produzione” nel territorio comunale:

La **politica di consolidamento del produttivo** a Cernusco deve essere sostenuta da scelte che riguardano l'insieme del tessuto urbano. Le scelte che possono consentire il miglioramento delle condizioni di funzionalità delle imprese si concentrano in particolare su:

- 1-politiche abitative e temi “casa” – alloggio/accoglienza/ricettività
- 2-servizi alla persona e alle imprese
- 3-accessibilità: sistema dei trasporti pubblica, mobilità delle persone e delle merci su ferro e su gomma (agevoli e non in conflitto tra di loro)
- 4-mobilità degli addetti
- 5-Logistica: modalità movimentazione merci ambientale
- 6-Immagine della città:
 - Qualità degli spazi urbani
 - Accoglienza
 - Confort vivibilità

Tessuto produttivo di qualità



**Politiche urbane integrate
alla funzione produttiva**



focus group
con rappresentanti del
mondo imprenditoriale e
produttivo locale

4 incontri pubblici
ed
1 convegno

INCONTRI TEMATICI CON I CITTADINI

LA CITTA'
tra presente e futuro
Martedì 18 novembre ore 21:00
L'eredità del PRG e le alternative di sviluppo

AMBIENTE
Martedì 2 dicembre ore 21:00
Tutelare il territorio di Cernusco e promuovere una mobilità sostenibile

ECONOMIA
Martedì 25 novembre ore 21:00
Quali prospettive di crescita economico-produttiva per la nostra città

CASA e SERVIZI
Martedì 9 dicembre ore 21:00
Garantire alle persone spazi e servizi per una migliore qualità della vita

CONVEGNO
Sabato 24 gennaio ore 9:00
Auditorium Casa delle Arti
Via De Gasperi, 5

Sala conferenze
Biblioteca Civica "L. Penati"
Ingresso da via Fatebenefratelli

Per informazioni:
In'yourp - Tel. 02.9278444
in'opgt@comune.cernusco.inaviglio.it

Caratteristiche degli insediamenti produttivi a Cernusco oggi

aree produttive importanti
(per tipologie e n. di imprese, n. di addetti,...)

buona accessibilità

elevati livelli di qualità urbana ed ambientale

prossimità a Milano

localizzazione appetibile per le imprese

Punti di attenzione che il PGT vuole affrontare

rafforzare e incrementare i fattori di qualità di Cernusco e dei suoi insediamenti produttivi

intercettare le esigenze di qualità che le imprese esprimono

guardare alle imprese già insediate, ma anche a quelle potenzialmente interessate a localizzarsi a Cernusco, stimolando la crescita di nuove realtà sul territorio

Caratteristiche degli insediamenti produttivi a Cernusco oggi

compresenza di produzione e servizi: imprese, uffici, studi professionali, società di servizi, palestre, scuole di ballo,...

presenza di un positivo mix funzionale che garantisce una maggiore vitalità e vivibilità delle aree produttive

tendenza alla diversificazione della struttura economica

aree industriali di Cernusco quali vere e proprie 'città della produzione' più che semplici insediamenti industriali

Punti di attenzione che il PGT vuole affrontare

confermare e qualificare la tendenza al mix funzionale delle aree (produzione e servizi) ed alla diversificazione della struttura economica

rispondere a criteri di maggior efficacia dal punto di vista urbanistico

intercettare le esigenze delle imprese cernuschesi (anche rispetto alle reali domande di diversificazione e 'complessificazione' degli spazi della produzione)

interrogarsi su possibili problemi di riqualificazione di specifici ambiti e spazi

Caratteristiche degli insediamenti produttivi a Cernusco oggi

presenza di tipologie di imprese differenti

interessante diversificazione in termini di
dimensione delle imprese (piccole, medie,
grandi, di livello internazionale,...)

Punti di attenzione che il PGT vuole affrontare

capire in quale misura, le diverse tipologie di
imprese esprimono esigenze differenti legate
a bisogni specifici (di crescita,
consolidamento, ristrutturazione,...):
approfondire gli aspetti di specificità delle
domande

Caratteristiche degli insediamenti produttivi a Cernusco oggi

il consolidamento della presenza produttiva a cernusco investe politiche legate anche ad altri settori che contribuiscono a migliorare le condizioni di funzionalità delle imprese: politiche abitative, della mobilità, della logistica ed ambientali,...

Punti di attenzione che il PGT vuole affrontare

approfondire il punto di vista degli imprenditori e le esigenze ritenute importanti per lo sviluppo delle aziende

raccogliere i bisogni che le imprese esprimono in termini di offerta residenziali, accessibilità e mobilità, logistica (movimentazione delle merci),...

Caratteristiche degli insediamenti produttivi a Cernusco oggi

dialogo tra istituzioni ed imprese percepito come un rapporto incerto, caratterizzato da una difficoltà di relazione, forse esito di logiche e temporalità diverse (dei decisori politici, delle burocrazie tecniche, del management aziendale)

Punti di attenzione che il PGT vuole affrontare

PGT quale occasione per impostare nuovi rapporti con le imprese

ascolto attivo e coinvolgimento del mondo della produzione rispetto a possibili contributi volti alla definizione di una nuova stagione delle politiche urbane a Cernusco

attenzione alla possibilità di istituzione del SUAP quale organismo in grado di supportare il rapporto tra pubblica amministrazione e tessuto economico